



***Media Clippings
Giugno
2018***

***Ritagli Carta Stampata
Pubblicazioni Web***

a cura di:

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	SPORTBUSINESS MAGAZINE	Mensile Mondo Sport



Tiratura
25.000



focus tennis **Wilson** rifà il look alle racchette

Il brand americano è sempre in prima linea in questo sport. Si affianca agli Internazionali BNL d'Italia 2018 con un servizio inedito

di Sara Canali



Un altro anno insieme, il settimo per la precisione, per Wilson e gli Internazionali BNL d'Italia 2018. Un sodalizio che si rinnova grazie all'accordo sottoscritto con la FIT (Federazione Italiana Tennis) per il servizio di incordatura per atleti in gara. Questo vuol dire che a tutti i giocatori che ne fanno richiesta è

stato messo a disposizione un servizio d'incordatura di assoluta qualità per le loro racchette. Si tratta di un'operazione molto importante se si considera che solo nel 2017 durante tutto il Torneo sono state incordate oltre 1.300 racchette con una tempistica di circa 20 minuti per ognuna di loro per un totale

ore di lavoro pari a 400. Le corde utilizzate sono le Luxilon, marchio legato a Wilson che ha messo a disposizione un ampio magazzino. Se si pensa che per ogni racchetta sono necessari 12 mt di corda, è facile capire come per l'operazione di incordatura del 2017 ne siano stati utilizzati ben oltre 15 km.

82

Baiardo

La Baiardo è lo strumento di incordatura proposto da Wilson e che è utilizzata agli Internazionali BNL d'Italia 2018.

Si tratta di una macchina molto avanzata, dotata di un'interfaccia con schermo touch screen veloce e intuitiva.

Si contraddistingue poi per il sistema B.E.S.T. (Biomechanically Efficient Stringing Technology) che ha permesso un positivo feedback nel mondo degli incordatori e dei giocatori. Importanti caratteristiche ergonomiche fanno di questo incordatore un macchinario che pensa anche al comfort per l'utilizzatore: la macchina adegua automaticamente la sua altezza a quella dell'operatore, poi, si inclina su 3 assi durante il processo di incordatura.

Questi sono: montaggio, corda verticale, corda orizzontale e posizionando il piatto corde in modo perfetto dal punto di vista dell'operatore. Non solo. Baiardo è personalizzabile, ciò grazie alla memorizzazione di ben 13 impostazioni scelte dall'utente, mantenendo tutte le impostazioni personali fino a un massimo di 6 utilizzatori.



83

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	SPORTBUSINESS MAGAZINE	Mensile Mondo Sport



Tiratura
25.000



focus tennis



Pro Staff 97 CV

Progettata in collaborazione con il campione Roger Federer, Pro Staff 97 CV offre le sensazioni più pure che tanti giocatori hanno imparato ad apprezzare negli anni con i prodotti "Pro Staff". Si presenta con un design completamente rinnovato, com-

preso il sistema di incordatura. Con incisioni al laser nuove e audaci, presenta la tecnologia Counterval: una speciale fibra di carbonio multistrato che riduce drasticamente la quantità di vibrazioni trasferite al giocatore di tennis generate dall'impatto con la pallina.



Wilson Kaos 2.0 SFT

Rivolta al tennista dinamico che cerca velocità, confort e qualità ai suoi piedi, queste scarpe possiedono le tecnologie Wilson ideate per favorire la massima libertà di movimento migliorando le prestazioni e assicurando durabilità nel tempo. Il sistema Symbicfit avvolge il piede in una calzata stabile e di sup-

porto, che protegge dai movimenti sbagliati e imprime spinta nei movimenti più aggressivi. Modello con suola per campi in terra battuta.

- La tomaia è confezionata con tessuto sintetico confortevole e traspirante. SkinGuard e 2D-FS sono le tecnologie di supporto e stabilità al piede.

- All'intersuola in EVA ammortizzante con profilo basso aderente al suolo si aggiunge la R-DST+ technology nel tallone che ammortizza e dona reattività nei movimenti.

- La suola è in Duralast una gomma durevole, resistente all'abrasione.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



LA SPERANZA

ANDREA PELLEGRINO

DELLA NOSTRA NEXT GEN, È PROBABILMENTE IL GIOCATORE PIÙ TALENTUOSO, QUELLO A CUI SCORRE MEGLIO LA PALLA, COME PIACE DIRE AGLI APPASSIONATI ITALIANI. IL CAMMINO VERSO I PIANI ALTI DEL PROFESSIONISMO È ANCORA LUNGO, MA LUI È PRONTO A FARE TUTTO CIÒ CHE SERVE PER ARRIVARCI

Intervista di RICCARDO BESTI

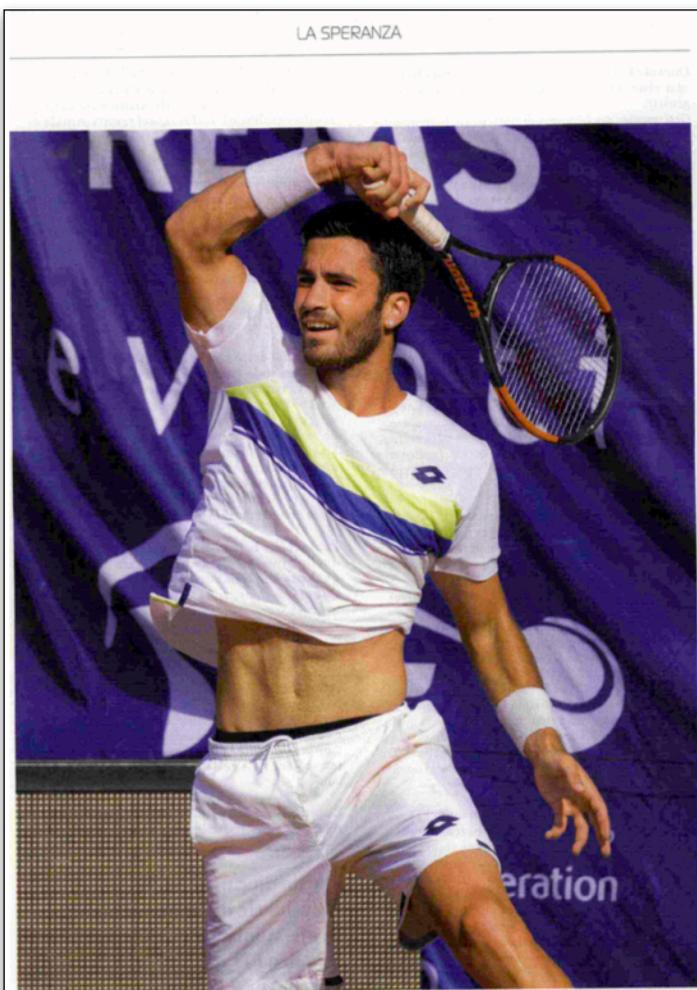
Andrea Pellegrino non sopporta alibi. A sud dire, se un tennista possiede qualità e voglia, prima o poi arriva. Lui ci sta provando, seguito da coach Daniele Silvestre e lo staff del Centro Tecnico FIT di Tirrenia. Per adesso i risultati non sono quelli desiderati, ma il ragazzo di Biacchi è convinto che il suo momento arriverà. Con una programmazione coraggiosa e ricca di ambizioni, si è affrettato intorno al numero 300 ATP. Un primo passo verso un futuro che immagina importante.

Nel giugno 2016, dicevi che stavi gettando le basi per essere pronto a giocare ad alti livelli in un paio d'anni: sei soddisfatto dei tuoi progressi? Rispetto all'anno scorso sono migliorato tanto, sotto diversi aspetti, però mi aspetto qualcosa di più a livello di risultati. Ma ci vuole pazienza. Sono convinto che da un momento all'altro arriveranno.

Hai mai pensato di prendere strade alternative rispetto al Centro FIT di Tirrenia? No, sono convinto di questa scelta: a Tirrenia ci sono

molte persone in grado di aiutarmi, sempre disponibili, che fanno di tutto per consentirmi di migliorare. Sto bene qui e non penso di andare altrove, anche perché non credo che in Italia ci sia un posto in grado di offrire servizi analoghi. Oltre al mio coach, Daniele Silvestre, c'è uno staff completo e preparato. Umberto Rianini mi segue da vicino, poi ci sono Filippo Vialardi, il preparatore atletico Stefano Baracchi e il mental trainer Lorenzo Beltrame.

Si dice che Tirrenia sia in un posto un po' sperduto, forse non il massimo come logistica, ma Corrado Barazzutti ricorda che «Un Centro Tecnico non deve essere un villaggio vacanze!». Totalmente d'accordo. È vero che la collocazione non è centralissima, ma i giocatori non vanno a Tirrenia per farsi una vacanza. Siamo qui per allenarci e migliorare. A volte trascorrei molto tempo può essere pesante, ma io sono venuto qui per un motivo ben preciso e so quello che devo fare. Il posto è ottimo per allenarsi, vengono soddisfatte tutte le esigenze di un giocatore e lo staff tecnico è molto buono. Per ora mi trovo bene.



Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



PADEL

Aurelia Padel

Mauro Piazza, da tanti anni rappresentante Dunlop nel mondo del tennis, ha colto un'opportunità e trasformato un campo da calcetto in tre da padel. Da lì è nato uno dei padel club più attivi di Roma. E ci ha spiegato perché questo sport vivrà ben presto un boom notevole

Intervista di Riccardo Bini



Un'immagine dell'Aurelia Padel Club, nato da una trasformazione di un campo da calcetto in tre da padel. Nella pagina seguente, Mauro Piazza insieme a suo figlio Daniel, ottimo padelista, anche 14.



Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



CONOSCENDO LA REALTÀ ROMANA, MAURO PIAZZA, RAPPRESENTANTE DUNLOP, HA INTUITO PRIMA DI ALTRI LE POTENZIALITÀ DEL PADEL. E COSÌ HA LANCIATO UNA FELICE INIZIATIVA IMPRENDITORIALE, TRASFORMANDO UN CAMPO DI CALCETTO IN TRE CAMPI DA PADEL. I RISCONTRI SONO STATI ECCEZIONALI E LO HANNO RESO TRA GLI ARTEFICI DEL BOOM ROMANO CON IL SUD AURELIA PADEL CLUB, DI CUI È PRESIDENTE. FORTE DEL SUO DOPPIO RUOLO, CI HA RACCONTATO LA REALTÀ DELLA PALA E LE POTENZIALITÀ DI UN MONDO ANCORA INESPLORATO.

Come si è avvicinato al padel?
Lavorando nel settore, sono sempre stato a contatto con le discipline legate al tennis. Ho conosciuto il padel tramite una persona che voleva fare il distributore: Paco Rizzo. Io vengo dal ping pong, lavoro nel tennis, ho visto passare il beach e penso che il padel sia la sintesi di tutti. È talmente semplice che molti lo ritengono un gioco, ancor prima che uno sport. La cosa bella è che al padel si avvicinano persone che non avevano mai fatto sport. Credo che il segreto sia la semplicità: nel tennis, per raggiungere un livello decente, ci vogliono almeno sei mesi. Nel padel si è in grado di giocare quasi subito.

Come nasce l'Aurelia Padel Club?
Non c'erano grossi rischi a livello imprenditoriale, visto che l'attività era basata principalmente sugli affitti. Ho cercato per un anno un

circolo che potesse ospitare la mia idea, ma tre anni fa non era facile. C'era un po' di scetticismo perché il beach tennis non aveva sfondato e si temeva un nuovo flop. Col tempo il padel è cresciuto e ho trovato una bella realtà, lo Sporting Aurelia 2012, dove mi hanno dato la possibilità di trasformare un campo di calcetto in tre campi di padel. Un anno dopo, ne abbiamo realizzato un altro. Abbiamo diversi frequentatori fissi e utilizziamo l'app Prenota un Campo per consentire agli esterni di trovare un campo libero. Inoltre è utile organizzare piccoli tornei o eventi legati al padel: è uno sport molto frequentato dalle donne e questo piace perché permette una certa facilità di... conoscenza tra uomini e donne. All'inizio si avvicinavano al padel i tennisti, poi sono arrivati i reduci del calcetto: trent'anni fa il boom del calcetto ebbe una dinamica simile: parti da Roma per poi diffondersi nelle altre regioni. Il padel avrà lo stesso tipo di evoluzione: si parte dalle regioni dove, con un investimento basso, si possono costruire dei campi all'aperto, per poi passare in quelle del nord, dove c'è necessità di strutture indoor.

Tra i vostri frequentatori ci sono più tennisti o appassionati che giocano esclusivamente a padel?
L'80% viene dal tennis. Di questi, circa la metà si allontana e torna alla racchetta lunga, mentre gli altri restano. Il padel è lo sport perfetto per chi ha giocato a tennis: impara subito e può fare nuove amicizie. Noi facciamo tante attività sociali: ci siamo resi conto che il socio le richiede. È importante perché è complicato fidelizzare il padelista perché ci sono tanti club che organizzano iniziative analoghe.

Come funziona il mercato dell'attrezzatura nel padel?
All'inizio andavano per la maggiore racchette e palle dei marchi tradizionali: Dunlop, Head e qualcosa di Wilson e Babolat. Poi sono emerse i marchi spagnoli, ma ultimamente c'è stato un ritorno ai brand tradizionali: hanno capito il mercato e si sono avvicinati prepotentemente al settore.

Nel tennis, la racchetta può fare la differenza. La pala ha un'influenza analoga?
Chi gioca a padel è disposto a spen-

dere e può investire anche 300 euro per una racchetta, cifra impensabile nel tennis. Spendono senza problemi e magari dopo due mesi cambiano già l'attrezzatura. Al padelista piace che la racchetta faccia lo scrocchio quando schiaccia la palla. Mi prendono in giro quando lo dico, ma ne sono convinto. Se chiedi a qualsiasi giocatore, ti dirà che c'è notevole differenza tra le varie racchette, anche se, da addetto ai lavori, non la penso così.

Visto il boom di campi e praticanti, ritiene sufficiente una commissione padel all'interno della FIT oppure sarebbe opportuna la rinascita di una federazione autonoma?
Non saprei. Va detto che la FIT ha una capacità finanziaria e organizzativa notevole. Gli enti di promozione fanno un ottimo lavoro con gli amatori, ma anche la FIT sta entrando in questo ambito con una serie di accordi. La parte amatoriale è molto importante e la preferisco all'attività agonistica anche perché molti si montano la testa rapidamente. Essendo uno sport facile, c'è chi pensa di essere forte dopo aver giocato un paio di tornei e magari rifiuta di confrontarsi con chi ritiene più scarso.

Se diamo uno sguardo alla classifica del World Padel Tour, il primo italiano non naturalizzato è Daniele Cattaneo, numero 257. È una questione di tempo. Nell'ultimo anno si stanno avvicinando tanti giovani, intorno ai vent'anni, e a quell'età possono fare la differenza a livello fisico. In questo momento, il circuito italiano è nelle mani dei 40enni ma il movimento si sta svegliando, a tutti i livelli. Però non c'è ancora una grande attività under 14 e 16: questo è l'obiettivo per il prossimo futuro.

Quest'anno nella Serie A italiana ha giocato Belasteguin, il più forte giocatore di padel di tutti i tempi.
Una bella presenza e un'ottima promozione, però attività come lo Street Padel Tour sono ancora più importanti perché Belasteguin può venire a Roma, ma non può certo andare in giro per tutta l'Italia.

Il tradizionale appassionato di tennis come vede il padel?
C'era snobismo, ma la situazione si

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



ATTREZZATURA

NEW ARRIVALI Mentre con lo sfondo dell'Arc de Triomphe, Johan Eliasch, patron di Head, annunciava il rinnovo di due contratti importanti come quelli di Novak Djokovic e Sascha Zverev, contemporaneamente un migliaio di kit della nuova serie Speed venivano spediti a media, maestri e addetti ai lavori. L'oggetto più atteso sono i nuovi telai Speed, versione MP e Pro su tutti, con il lancio ufficiale previsto per il 29 luglio. Ma non sarà la sola novità pre e post-estate: Babolat infatti lancerà la nuova Pure Aero di Rafael Nadal e **Wilson** la nuova versione della linea Pro Staff, a partire dalla RF, il nuovo telaio di Roger Federer di cui sono trapelate le prime immagini (no, non sarà total white). Tre telai bestseller a cui aggiungere quella che potrebbe essere la calzatura di riferimento di questo periodo, la nuova Asics Solution con tecnologia FlyteFoam. Insomma, sarà un'estate davvero calda.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



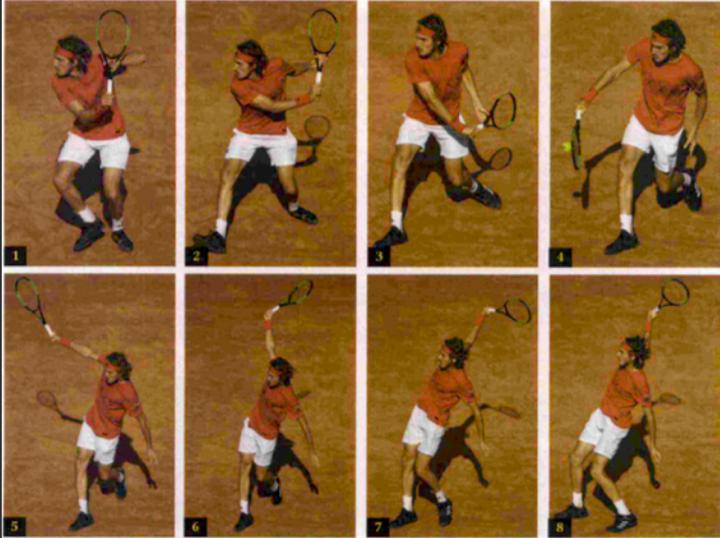
Tiratura
40.000



ANALISI TECNICA

Il rovescio di Tsitsi

di Diego Nargiso
sequenze fotografiche di Francesco Panunzio



ROVESCIO COPERTO. In fase di apertura, la punta della racchetta è più alta rispetto alla testa del giocatore, in modo da cominciare bene l'ovalizzazione del gesto. Il piede sinistro cerca il giusto posizionamento prima del trasferimento del peso (foto 1). Mentre la spalla si posiziona correttamente sotto il mento, il piede destro comincia la sua rullata (tacco/punta) per trasferire il peso del corpo in avanti (foto 2). Il busto è perfettamente neutrale e dritto per consentire un corretto passaggio del braccio, mentre la racchetta ha raggiunto una posizione orizzontale al terreno e sta terminando la sua fase di ovalizzazione (foto 3). All'impatto, che avviene davanti al piede destro, gli occhi rimangono fissi sulla palla, mentre l'anca sinistra entra in azione per dare potenza e velocità al colpo (foto 4). Fase di slancio

e distensione del braccio-racchetta mentre quello sinistro si stacca all'indietro per equilibrare il corpo. Continua l'avanzamento del piede sinistro per recuperare la posizione centrale (foto 5). Prosegue il finale con entrambe le braccia, mentre il corpo si stabilizza sul piede destro e avviene lo stacco completo del piede sinistro dalla spinta (foto 6). Esasperazione dello slancio della racchetta per accentuare lo spin alla palla, mentre la rotazione delle anche permette l'avanzamento quasi parallelo alla linea di fondocampo (foto 7). La racchetta termina la rotazione esterna al corpo per essere poi recuperata. Finisce anche la corsa del piede sinistro permettendo l'appoggio esterno della gamba di richiamo per recuperare la centralità del corpo, in modo da prepararsi per il colpo successivo.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



In campo maschile ci sono tre top 10, cinque top 25 e dieci top 50 che giocano il rovescio a una mano. Tra le donne, solo Carla Suarez Navarro, nelle Prime Cinquanta.



ROVESCIO IN BACK. La racchetta è posizionata correttamente rispetto alle spalle che sono allineate alla linea laterale del corridoio. **Ottimo anche l'inizio di trasferimento del peso del corpo in avanti dal piede sinistro a quello destro.** La rotazione delle spalle viene accentuata dall'accompagnamento del braccio sinistro che attivamente permette di caricare il colpo (foto 1). Comincia la rollata del piede destro (tacco/pianta). La racchetta resta ancora verticale rispetto al terreno (foto 2). La racchetta comincia la sua discesa verso il basso mentre l'appoggio del piede destro si è concluso e il ginocchio comincia il suo piegamento per arrivare all'altezza della palla e del suo punto di impatto (foto 3). Il braccio comincia la distensione per portare la racchetta su un piano quasi orizzontale, nel quale dovrà trovarsi al momento dell'impatto in back, mentre il piede destro

scivola sulla terra rossa aiutato dal piegamento accentuato del piede sinistro (foto 4). Il braccio sinistro comincia il movimento all'indietro per ottenere una miglior stabilità, mentre il braccio-racchetta si distende completamente per un impatto perfetto. Il ginocchio destro è ancora in fase di spinta e permette di tenere il busto perfettamente neutro. Da notare che è il ginocchio a essere all'altezza della palla e non il busto a inclinarsi. (foto 5). Il piatto corde scende con un'azione del polso molto morbida in modo da agevolare la rotazione in back. Il braccio sinistro continua la sua distensione all'indietro e il busto resta sempre neutro per non perdere in precisione nella direzione del colpo. (foto 6). Il braccio-racchetta risale nel finale accompagnando la palla mentre il ginocchio comincia la sua risalita solo dopo che il colpo è stato eseguito (foto 7).

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



PLAY BETTER TENNIS



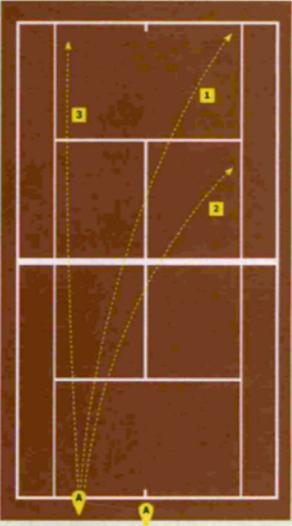
COSA IMPARARE DA STEFANOS TSITSIPAS

by PATRICK MOURATOGLU

1 LUNGO... CARICO... STRETTO...

Dal punto di vista tattico, il rovescio di Stefanos è un'arma straordinaria. La utilizza principalmente in tre maniere differenti. In palleggio, ma soprattutto con la risposta al servizio, gli piace giocare dei pallettoni alti e moltesi carichi di top spin; si trova adeguata profondità, riesce a spostare l'avversario ben lontano dalla riga di fondo e prendere in mano l'inerzia dello scambio. Proprio durante lo scambio invece, utilizzando molto bene il polso, cerca di giocare un angolo molto stretto che spinge l'avversario fuori dal campo lateralmente, anche oltre la linea del corridoio, in maniera da aprirsi il campo per la soluzione lungolinea vincente. Infine, contro i giocatori che tendono a spostarsi molto verso sinistra per girare intorno alla palla e colpire sempre di dritto, ecco che proprio la soluzione lungolinea diventa particolarmente efficace per prendere in mano lo scambio.

ESERCIZIO
Partendo dalla risposta al servizio, oppure anche da un semplice scambio (a seconda del livello di gioco), si devono giocare rovesci alti, lunghi e carichi di top spin da alternare al rovescio stretto, a cui far seguire il lungolinea vincente.

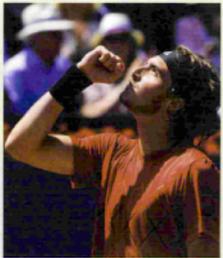


2 SPIN E POTENZA

Stefanos possiede uno dei rovesci a una mano più belli del circuito. In questo colpo, la qualità principale che mostra è il rilassamento del polso giusto porima di impattare la palla e, grazie a questo, la sua capacità di dare rotazione alla palla e, al contempo, di accelerare la testa della racchetta per generare ancora più spin. Rotazione e pesantezza di palla insieme, il top che si può desiderare. Non è un caso che la sua palla colpita di rovescio è stata misurata come una di quelle che gira più rapidamente, insieme a quella di Richard Gasquet.

3 LA MENTALITÀ

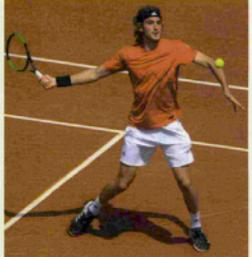
Stefanos è un vero combattente: la Roma pareva addirittura un gladiatore, con le gambe sempre sporche di terra rossa dopo un improbabile tuffo: probabilmente non pulire era un messaggio che voleva spedire al suo avversario, così che lui era disposto a sporcarsi, anche in puro senso letterale, per di vincere l'incontro. Era il primo turno di qualificazione contro Mikhail Kukushkin, ha ripetuto il gesto anche nel match successivo contro Dusan Lajovic (Nd). Osservandolo, è difficile immaginare quale sia il punteggio perché non mostra granché le sue emozioni e si batte su ogni singolo punto come se la sua vita dipendesse da quello. Non regala molti punti gratuiti, in difesa ci mette l'anima, pur nel tentativo di essere propositivo e di comandare lo scambio. Raramente apre che sia l'avversario a regalarci il punto: lavora sodo per conquistarlo. E così dovete fare anche voi: in campo le accuse servono a poco, gli alibi ancora meno. Lottate su ogni punto, mandate all'avversario che non avete intenzione di arrendervi. Il tennis si vince anche con la mentalità.



4 APERTURA ANTICIPATA

Il dritto a chiudersi è un colpo fondamentale nel tennis moderno. Stefanos, con la stragrande maggioranza dei giocatori, si sposta sul dritto appena possibile per dettare lo scambio con questo colpo. Mi piace tantissimo il suo dritto a chiudersi perché si prepara con grande anticipo. Appena si accorge che la palla dell'avversario rimbalzerà corta e può quindi essere attaccata, comincia immediatamente la fase di apertura e si piazza bene con i piedi e in posizione per far partire la testa della racchetta molto rapidamente e con la massima potenza. È questo che gli permette di essere efficace con questa soluzione.

ESERCIZIO
Giocate dei match (anche senza il servizio ma cominciando un semplice palleggio) e, nel momento in cui uno dei giocatori grida evvai, partite a giocare il punto in cui chiudete lo scambio con un dritto vincente vale doppio. In questo modo, imparerete a essere aggressivi appena ne avete la possibilità e a dettare voi lo scambio, senza troppo subire.



Stefanos Tsitsipas si allena all'Accademia Monastegui ad Astoria, nella Costa Azzurra più bella. Il complesso grava la parte del Team 30, dove sono comprese alcune delle migliori strutture del tennis mondiale, ispirate dalle migliori strutture da match. Sono tre i centri da scoprire: il centro "Fiorini", l'Accademia Monastegui, oltre a essere il fondatore dell'Accademia che porta il suo nome e a dirigerla, segue in via diretta Serena Williams. Inoltre, per chiunque non voglia perdere l'occasione di iscriversi a uno dei suoi campi, visita il sito www.monastegui.com dove sono presenti tutte le informazioni.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



IL PERSONAGGIO

THE GREEK FREAK

Bello, sguardo da sciupafemmine e atteggiamento un po' hippie. Ma soprattutto un rovescio da urlo e un tennis che fa divertire. Tra i Next Gen viene subito dietro a Sacha Zverev e, insieme a Denis Shapovalov, rappresenta il meglio che il tennis potrà offrire nel prossimo futuro. E che abbiamo rilucido di non scoprire mai, quando a Iraklino decise di farsi una bella annata col mare agitato... *Intervista di Federico Mariani*

Wilson Staff per il mese di 11 agosto 2018. Al posto giusto e modo nuovo. Page sponsor e anche il suo modo.

bene, rispondo bene, ho sensazioni positive. Ci sono tantissimi tornei sulla terra e punti a disposizione, perché non provarci?'. Ora non ho paura di niente.

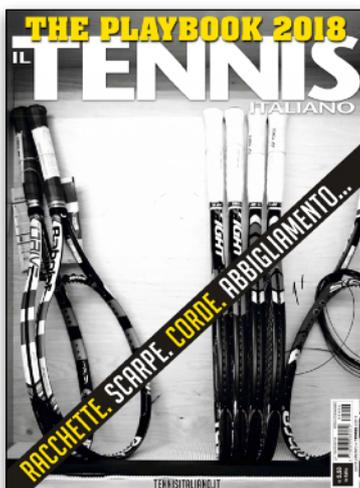
Com'è il rapporto con tuo padre? Quanto è difficile scindere il ruolo di allievo e figlio? Pensi che in futuro avrai bisogno di un altro allenatore per sostituire o quantomeno affiancare tuo padre?

Il rapporto è ottimo, anche se ovviamente non è sempre facile trovare il giusto equilibrio. Però è fondamentale andare d'accordo perché in passato troppo spesso i padri/allenatori sono stati la rovina dei figli/giocatori. Noi capiamo perfettamente i bisogni e le esigenze l'uno dell'altro. Mio padre è un ottimo coach e diventerà sempre più bravo, ed è con lui al mio fianco che voglio raggiungere traguardi importanti. Molti mi dicono che farei meglio a farmi seguire da un allenatore con maggior esperienza a certi livelli, ma io non sono per niente d'accordo. Appoggiandomi all'Accademia di Patrick Mouratoglou ogni tanto capita di confrontarsi con altri coach di alto livello, ma quello è più un extra. Ognuno esprime la propria opinione, io e mio padre ascoltiamo tutti, ma alla fine andiamo avanti noi due. Sono soddisfatto così.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



CONFRONTO

OK, IL PREZZO È GIUSTO?

Con l'avvento dei siti di e-commerce, i negozi fisici si sono dovuti adeguare con i prezzi, pur proponendo un servizio che un computer non può offrire. E l'hanno fatto piuttosto bene: messi a confronto, non è che sul web si risparmi chissà cosa. Anzi, in alcuni casi è addirittura il contrario, considerando poi che nel negozio fisico le racchette vengono consegnate incordate, che scarpe e abbigliamento si possono provare, che il servizio di incordatura può essere monitorato. Di seguito abbiamo creato un paniere di diciotto prodotti top di gamma e i risultati sono piuttosto interessanti. Il web offre una varietà di prodotti che il negozio fisico non può permettersi. Per il resto...

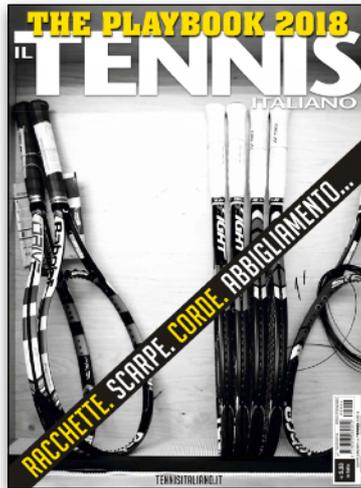
PRODOTTO	TENNIS POINT	TENNIS WAREHOUSE EUROPE	MISTER TENNIS	NEGOZIO FISICO
BABOLAT PURE DRIVE	173,90	174,91	174,90	179
BABOLAT PURE HERO DECIMA	286,90	287,90	287,90	179
HEAD GRAPHENE TOUCH PRESTIGE PRO	213,90	223,89	209,90	189
HEAD GRAPHENE TOUCH RADICAL MP	188,90	189,90	184,90	189
WILSON BLADE 98 CV	178,90	215,90	174,90	189
WILSON BURN 100 CV	171,90	215,90	172,90	189
WILSON PRO STAFF 97 AUTOGRAPH	231,90	268,90	232,90	229
YONEX V CORE PRO 100	187,90	188,90	188,90	189
BABOLAT RPM BLAST 200 MT	116,50	134,89	116,90	150
BABOLAT VS TOUCH 12 MT	33,90	34,90	34	49
LUXILON 4G 200 MT	264,50	294,91	264,90	229
DUNLOP FORT ALL COURT 18 TUBI	139,90	99,91	99	106
HEADS UBERSONIC 2 CLAY	83,90	94,90	97,50	109
HEADS GEL SOLUTION SPEED 3 CLAY	108,90	109,90	105	119
BABOLAT JET MARCH II CLAY	118,90	109,90	109,90	119
NIKE ZOOM AIR CAGE 3 CLAY	116,90	116,91	114,90	189
YONEX PC ECLIPSION 2 CLAY	125,90	126,90	129,90	129
NIKE AIR MAX AIRBORNE CT	74,90	67,90	68,50	55
TOTALE	2.748,40 €	2.876,22 €	2.687,70 €	2.716 €

La ricerca è stata effettuata il giorno di maggio tra le ore 8 e le ore 18:45. Il negozio fisico scelto ad esempio è Doctor Tennis di Milano. I prezzi delle racchette dei siti web sono da intendersi senza corde, quelli del negozio fisico già incordati, con arrottaggio a scelta del cliente (tra quelli disponibili nel punto vendita). Il prezzo delle VS Touch del negozio fisico comprende il montaggio.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



WILSON PROGRIP MAX

Con l'arrivo dell'estate e del caldo, si pone il problema dell'impugnatura che scivola via (generalmente sulla palla break). Ci sono varie lozioni da applicare sulle mani che permettono una minor sudorazione e quindi una presa più sicura. Tra queste il **Wilson ProGrip Max** evapora in pochi secondi e deposita particelle microscopiche di silice che si uniscono agli oli naturali della pelle per formare una barriera sottile che aumenta significativamente l'attrito tra le mani e il manico della racchetta, migliorando così la presa. Importante che non appiccichi (una sensazione fastidiosa che impedirebbe di giocare con comfort, per questo basta una dose piuttosto ridotta) e la singola applicazione dura fino a due ore, anche se in parte dipende dal grado di sudorazione personale e dalla temperatura in campo. È utilizzato da diversi atleti nei circuiti ATP e WTA.



Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



INFOGRAFICA

MADE IN USA

Analizzando i testimonial di racchetta tra i top 50 giocatori e giocatrici del mondo, emerge che **Wilson** è decisamente il brand meglio rappresentato nei circuiti pro, sia a livello qualitativo (top 10) sia quantitativo (top 50). Head e Babolat restano ben staccate, Yonex soffre gli infortuni di Kyrgios e Wawrinka ma si difende benissimo in campo femminile

CIRCUITO MASCHILE ATP

Un solo brand al comando, ha sede a Chicago e di nome fa **Wilson**. Analizzando i telai utilizzati dai primi 50 giocatori del mondo secondo la classifica ATP dello scorso 30 aprile, è facile constatare come il marchio americano abbia decisamente il parco giocatori più importante, sia a livello qualitativo sia quantitativo. Tra i top 10, ben quattro giocano con racchette **Wilson**, a partire dal principale testimonial, Roger Federer, per proseguire con Grigor Dimitrov, Juan Martin del Potro e David Goffin. Nessun altro marchio arriva a tre, con i principale competitor, Head e Babolat, fermi a quota due (rispettivamente con Alexander Zverev e Marin Cilic, Rafael Nadal e Dominic Thiem). Va detto che Head non è stata particolarmente fortunata perché ha perso i due principali testimonial causa infortuni vari, vale a dire Novak Djokovic e Andy Murray. In condizioni ottimali, è probabile che avrebbe tranquillamente affiancato, e probabilmente superato, la stessa **Wilson**. Allargando però lo studio, la situazione non cambia. Se tra i giocatori compresi tra il numero 11 e 20, i tre marchi ne piazzano tre a testa, verificando i primi cinquanta giocatori ATP, **Wilson** può contare su venti testimonial, esattamente il doppio di Head e Babolat, seconde a pari merito. Per dirla in gergo calcistico, **Wilson** ha una rosa decisamente più ampia e anche alcuni grandi talenti in rampa di lancio, su tutti Stefanos Tsitsipas. Dietro i tre marchi principali troviamo Yonex che non ha nessun top 20 in squadra ma che può comunque vantare personaggi importanti come Stan Wawrinka e soprattutto due dei giovani di maggior talento e più ammirati dagli appassionati: Nick Kyrgios e Denis Shapovalov. Altri quattro brand sono rappresentati: Prince con John Isner e Lucas Pouille, Pro Kennex con Andreas Seppi, Tecnifibre con Daniil Medvedev e Dunlop Srixon con Kevin Anderson, n.8 del mondo, con il brand acquisito dalla giapponese Sumitomo che ha promesso nove milioni di investimenti nei prossimi tre anni nel tour ATP per ritornare nei primi tre marchi del mondo.



20%



Il brand col maggior numero di top 10, doppia i principali competitor nei top 50. Il suo testimonial di numero classifica a testa Roger Federer.

WILSON

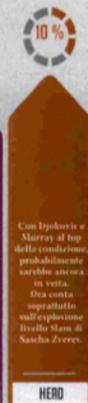
10%



Due top 10, cinque top 20 ma soprattutto Rafael Nadal, che ancora adesso vale come una manciata di altri top players.

BOBOLAT

10%



Con Djokovic e Murray al top della condizione, probabilmente avrebbe ancora in vetta. Una volta soprattutto sull'esplosione Iwally Slam di Naulha Zverev.

HEAD

4%



Kyrgios fatica a esprimere il suo immenso talento, Shapovalov ha bisogno ancora di qualche tempo per esplodere. Il presente è Chung, ma il futuro è ancora più brillante.

YONEX

2%



John Isner è una sicurezza, ma è Lucas Pouille che rappresenta presente e futuro.

PRINCE

1%



Nove milioni in tre anni, questo pare il budget medio a disposizione dei nuovi proprietari. Perché non basta Kevin Anderson per un'adeguata visibilità.

DUNLOP

1%



Come Pro Kennex, anche Tecnifibre ha un solo top 50 in squadra ma è un giovane (22 anni) di ottime potenzialità: Daniil Medvedev.

TECNIFIBRE

1%



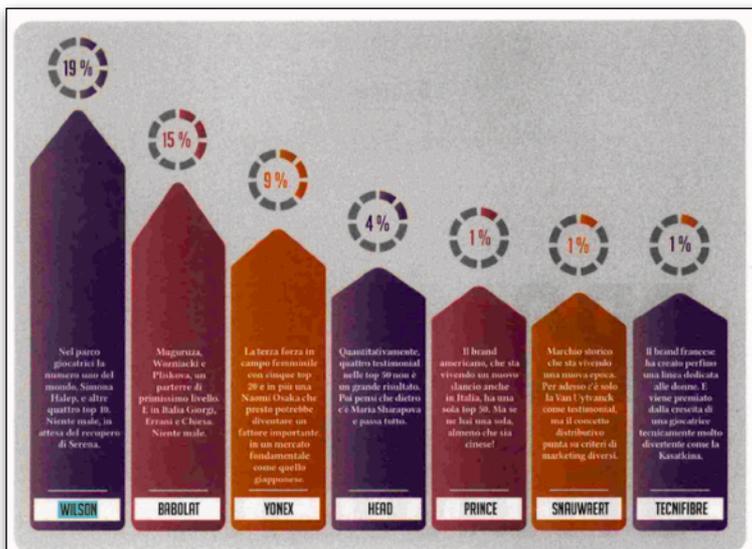
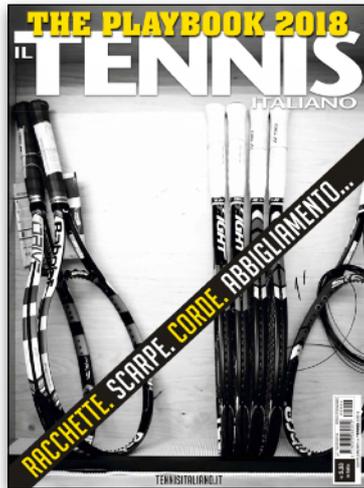
Un solo rappresentante nella top 50 mondiale ma che è il grande piacere, trattandosi di Andreas Seppi, un sodalizio con Pro Kennex che lo ha incoraggiato per quasi tutta la sua carriera.

PRO KENNEX

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



CIRCUITO FEMMINILE WTA

Come in campo maschile, anche tra le donne comanda **Wilson** che può vantare addirittura cinque top 10: la numero uno del mondo (ma non ancora Slammer) Simona Halep e poi Elena Svitolina, Jelena Ostapenko, Venus Williams e Petra Kvitova. Senza tener presente che ci sono un altro paio di giocatrici che possono puntare agli Slam come Madison Keys e Naomi Osaka. A tenere il passo è solo Babolat, con tre top ten (Caroline Wozniacki, Garbine Muguruza e Karolina Pliskova). Chiudono il cerchio delle Migliori Dieci, Sloane Stephens (Head) e Caroline Garcia (Yonex). Proprio il marchio giapponese è quello che guadagna maggiori consensi nel confronto tra i top 50 maschili e femminili: da quattro testimonial si passa addirittura a nove, con cinque top 20. In realtà, ha fatto ancora meglio Babolat, che pareggia le top 20 di Yonex ma piazza ben dieci giocatrici tra il numero 20 e il 50. Chi invece sembra credere ben poco al settore femminile è Head che dimezza la sua presenza nelle top 50: oltre alla Stephens (che da americana, vincitrice dello US Open e con un appeal importante è davvero una testimonial importante per il mercato più ricco, quello degli Stati Uniti), poco altro anche se, appena fuori dalla top 50 (numero 53 al 30 aprile) c'è pur sempre quella Maria Sharapova che in termini di marketing e comunicazione vale più di tante top 10, anche messe insieme. Certo, quando si tratta di promuovere un attrezzo, il risultato sportivo è la priorità e Maria sembra per adesso lontana parente della fuoriclasse che è stata, ma in ogni caso rappresenta una testimonial che spingerebbe chiunque a fare follie per averla in squadra.



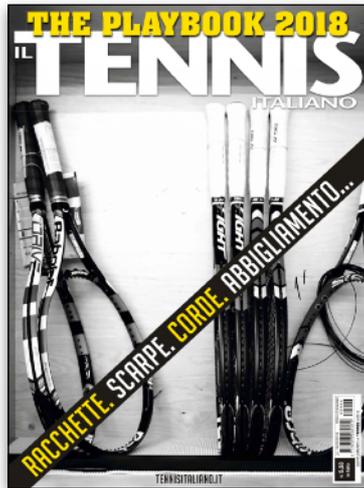
Stesso discorso per l'altra grande assente, Serena Williams che, pian piano, sta rientrando dopo la maternità. Inutile dire che, appena avrà recuperato una condizione atletica decente, tornerà a essere la testimonial numero uno di **Wilson**, ma in generale dell'intero tennis femminile. Per il resto, altri tre brand vantano una top, Prince 50: Tecnifibre (Kasatkina), Prince (Shuai Peng) e Snauwaert (Van Uytvanck), brand che è appena rientrato sul mercato grazie a un imprenditore italiano, Roberto Gazzara. Avremo modo di parlarne.

Le classifiche ATP e WTA si riferiscono a quelle pubblicate il giorno 30 aprile 2018.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



BABOLAT Pure Drive

Chissà se quando gli ingegneri Babolat hanno scelto lo stampo dalla Kunnann Lo per la prima versione della Pure Drive avrebbero mai immaginato di avere tra le mani la racchetta simbolo del nuovo millennio. Perché dopo una ventina d'anni e qualche accorgimento (FSI Technology, sistema Cortex, eccetera), la Pure Drive è ancora la racchetta più apprezzata, dagli appassionati e, di conseguenza, anche dai negozianti specializzati. Per il sesto anno consecutivo infatti, la racchetta azzurra del brand francese ha dominato la classifica del settore racchette con un vantaggio abissale sulla seconda classificata. Basti pensare che è stata votata al primo posto in ben trentanove occasioni. In generale, Babolat ha raccolto 428 punti (con soli quattro modelli votati), davanti ai 277 punti di **Wilson** e ai 183 di Yonex.

Dietro alla Pure Drive, due telai **Wilson**, la Blade 98 CV e la Pro Staff 97 CV, entrambi appaiati a 95 punti. Ecco, questa è la differenza: la Pure Drive ha su-

Quello che era un marchio di nicchia, ora sta diventando sempre più popolare. E infatti, nonostante a livello commerciale e di quote di mercato sia il quarto marchio in Italia (dietro a Babolat, Head e **Wilson**), l'apprezzamento dei negozianti specializzati è notevole. Non a caso, anche a livello di numero di citazioni ricevute, è sempre terza con 54, dietro solo a Babolat (91) e **Wilson** (83). Inoltre, sono ben sei i telai Yonex che hanno ricevuto almeno un punto. Anche la panchina inizia a diventare profonda.

Al sesto posto, la **Wilson** Ultra 100 CV, quindi la Yonex EZone 98 e solo all'ottavo la prima Head, modello Graphene Touch Radical MP. Proprio il marchio austriaco è quello che ha perso i maggiori consensi: l'anno scorso infatti, la prima racchetta era al quarto posto e, in generale, ha raccolto un totale di 96 punti, pur con nove telai differenti. Al nono posto, la **Wilson** Burn 100 CV e, a chiudere la top 10, la Head Graphene Touch Speed MP. Da notare che Pro Kennex non ha piazzato telai nella top 10 ma ben quattro hanno ricevuto voti.

La Babolat Pure Drive continua a dominare la categoria, davanti a due telai **Wilson, la Blade 98 CV e la Pro Staff 97 CV. Yonex si conferma terza forza per apprezzamento dei negozianti, davanti a Head**

perato quota trecento punti, le inseguatrici non sono arrivate a cento. Un dato che spiega tutto. E non è nemmeno finita qui, perché appena giù dal podio troviamo la Babolat Pure Aero, la racchetta di Rafael Nadal, nata da una costola della stessa Pure Drive (l'ovale è quello, la differenza sta negli steli appiattiti) e che ha raccolto 88 punti (in Cina sarebbe un risultato di grande auspicio).

Chiude la top 5 la Yonex EZone 100 con 81 punti che conferma come il brand giapponese continui a vivere un'epoca di grande successo, grazie alla qualità del prodotto, ottimi testimonial e una precisione di produzione che continua a non temere paragoni.



- 2017 / 1. BABOLAT PURE DRIVE 2. BABOLAT PURE AERO 3. **WILSON** BLADE 98 CV
- 2016 / 1. BABOLAT PURE DRIVE GT 2. BABOLAT PURE AERO 3. **WILSON** BLADE 98
- 2015 / 1. BABOLAT PURE DRIVE GT 2. **WILSON** PRO STAFF 97 3. **WILSON** BLADE 98
- 2014 / 1. BABOLAT PURE DRIVE GT 2. BABOLAT AEROPRO DRIVE GT 3. **WILSON** BLX BLADE 98
- 2013 / 1. BABOLAT PURE DRIVE GT 2. HEAD YONEX GRAPHENE SPEED MP 3. BABOLAT AEROPRO DRIVE GT

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



2018
RACCHETTE
OSCAR



LA CLASSIFICA / TOP 10

01. BABOLAT Pure Drive	324 punti
02. WILSON Blade 98 CV	95 punti
03. WILSON Pro Staff 97 CV	95 punti
04. BABOLAT Pure Aero	88 punti
05. YONEX EZone 100	81 punti
06. WILSON Ultra 100 CV	57 punti
07. YONEX EZone 98	55 punti
08. HEAD Graphene Touch Radical MP	41 punti
09. WILSON Burn 100 CV	21 punti
10. HEAD Graphene Touch Speed MP	18 punti

35

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



DUNLOP Fort All Court

Dunlop si conferma sinonimo di palla da tennis, almeno in Italia. Come nelle cinque passate stagioni, la Fort All Court strarince la competizione, pur senza superare quota 300 punti come successo l'anno scorso (ma con 36 primi posti). Tuttavia, il divario con la prima inseguitrice, la Babolat Team, è davvero enorme: la Fort All Court ha infatti raggranellato oltre il doppio dei voti. E non solo, ma ha rischiato di fare doppietta (è accaduto in quindici occasioni nelle singole votazioni dei negozianti), come mai le era riuscito prima, visto che la Fort Clay Court ha finito a una sola lunghezza di distanza dalla Team (dodici punti, poco più dell'1%). Per la Clay Court è anche l'esordio sul podio. In totale, Dunlop ha conquistato ben 407 punti, davanti ai 240 di Babolat e ai 152 di **Wilson**, unico brand ad aver piazzato quattro modelli differenti in classifica.

Dunque, dopo le due Dunlop e la Babolat Team, appena giù dal podio c'è la Head ATP, la palla ufficiale del circuito maschile, che scende dalla seconda posi-

sorprende che abbia avuto la meglio una palla studiata per i campi duri rispetto a una per quelli in terra battuta, la superficie decisamente più diffusa in Italia. Vero anche che Dunlop con la sua Clay Court (per chi ama la specializzazione) è una concorrente molto forte.

All'ottavo posto, la **Wilson** in versione Australian Open e, subito dietro, la Tecnifibre X-One, palla di ottima qualità. Al nono posto, un modello di grande performance, molto affascinante ma che non trova enorme distribuzione nei nostri negozi: la Slazenger Wimbledon, da sempre la palla ufficiale dei Championships. Da un lato, l'esposizione mediatica è fortissima, dall'altro il rischio di essere considerata una palla da erba è concreto. Una condizione che in Inghilterra offre un certo ritorno commerciale, in Italia meno. A chiudere la top 10, la Babolat VS, che serve giusto per completare una gamma che con la Team e la Roland Garros è già molto coperta. Resta fuori dalle Prime Dieci la **Wilson** RF Legacy, il modello dedicato a Roger Federer, che per una volta deve accontentarsi di una posizione nelle retrovie.

La Dunlop Fort All Court è sempre (e di gran lunga) la palla più amata dagli appassionati italiani. Si è andati vicini anche alla doppietta con la Clay Court, mentre, per una volta, Roger Federer resta fuori dalla top 10

zione occupata nel 2017. Subito dietro, arriva la prima palla **Wilson**, il marchio che diversifica maggiormente proponendo vari modelli differenti. **Wilson** è anche la palla ufficiale di mezzo Slam, con la fornitura alle due tappe giocate sugli *hard courts*, l'Australian Open a Melbourne e lo US Open a New York. Proprio quest'ultima risulta la più apprezzata tra quelle del brand americano: appena sopra i 100 punti, si piazza al quinto posto.

A seguire, riappare Babolat, con il modello Roland Garros, studiato appositamente per il Campionato del Mondo su terra battuta che sono i French Open. La differenza con le US Open è davvero minima, anche se



2017 / 1. DUNLOP FORT ALL COURT 2. HEAD ATP 3. BABOLAT TEAM
2016 / 1. DUNLOP FORT ALL COURT 2. BABOLAT TEAM 3. HEAD ATP
2015 / 1. DUNLOP FORT ALL COURT 2. BABOLAT TEAM 3. HEAD ATP
2014 / 1. DUNLOP FORT ALL COURT 2. BABOLAT TEAM 3. HEAD ATP
2013 / 1. DUNLOP FORT ALL COURT 2. HEAD ATP 3. BABOLAT TEAM

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



2018
PALLE
OSCAR

LA CLASSIFICA / TOP 10

01. DUNLOP Fort All Court	283 punti
02. BABOLAT Team	136 punti
03. DUNLOP Fort Clay Court	124 punti
04. HEAD ATP	115 punti
05. WILSON US Open	101 punti
06. BABOLAT Roland Garros	94 punti
07. WILSON Australian Open	42 punti
08. TECNIFIBRE X-One	39 punti
09. SLAZENGER Wimbledon	16 punti
10. BABOLAT VS	10 punti

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



INVENTRE

Il marchio Prince è inestricabilmente legato ai suoi atleti, al fascino sportivo di un americano nato per la tennis court, un nuovo business e per essere sempre al passo con i tempi. Il marchio Prince è un marchio sportivo per gli uomini e il vestire di qualità, garantito da un'esperienza di oltre 40 anni nel mondo del tennis. Il marchio Prince è un marchio sportivo per gli uomini e il vestire di qualità, garantito da un'esperienza di oltre 40 anni nel mondo del tennis.

Ma la storia di Prince parte da più lontano, all'inizio del secolo scorso, con il giovane americano della Florida, dopo aver rivoluzionato il mondo dello sci, con i suoi sci di fondo, decise di dedicarsi al tennis. Il marchio Prince è un marchio sportivo per gli uomini e il vestire di qualità, garantito da un'esperienza di oltre 40 anni nel mondo del tennis.

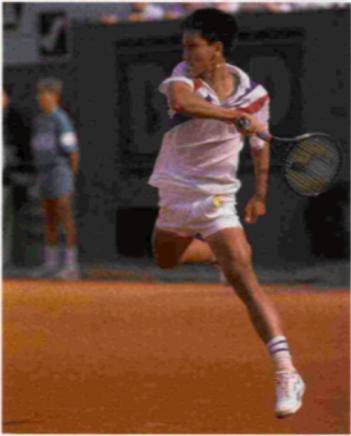
Il marchio Prince è un marchio sportivo per gli uomini e il vestire di qualità, garantito da un'esperienza di oltre 40 anni nel mondo del tennis.

Nel frattempo la Prince era diventata una leader indiscussa sul mercato, non solo tra gli oversize ma anche nei midsize di ogni guisa e risma, adatti ai professionisti come ai primi infanti dei courts. A fine anni 80, Prince era diventata leader, insieme a Wilson, nel mondo del tennis pro. Raffaella Reggi sorrideva attaccata alla sua Boron con il triplo ponte, Gabriela mulinava il suo POG e i romani sdilinquivano, McNamara e McNamee facevano muro e incette negli Slam, Andre Agassi mesciato di jeans faceva impazzire Parigi, il quadrumane Gene Mayer affettava a due mani chiunque si parasse sulla strada. Perfino un peone come il neozelandese Chris Lewis riuscì ad arrampicarsi fino alla finale nel Tempio, quindi correva a Cervia per bistrattare uno stanco Adriano.



Finì anni ottanta, il mito americano di Prince è dipinto da due testimoni: l'eccezionale Andre Agassi col suo look che fa impazzire i giovani e Michael Chang, che a 17 anni vince Roland Garros.

Piaceva anche a noi la Prince, esotica com'era, ma costava parecchio, come è giusto per le fuoriclasse. Sotto mano i listini del tempo, con i marchi giudiziosamente allineati su pagine ormai ingiallite («E quando le butti queste benedette riviste?» chiede la moglie): Prince Graphite 110: lire 474.000; Prince Boron: lire 640.000; Prince Woodie: lire 254.000. Con l'evoluzione della tecnologia, la casa americana prese più di qualche abbaglio. Chi si ricorda la Vortex? La racchetta spaziale fabbricata con le stesse piastrelle che rivestivano lo Shuttle? Costosissima, priva di reali doti, fu un flop colossale. Commercialmente si riprese bene con l'avvento delle profilate, la Thunderstick era un cannone che contese alla Hammer il regno delle spaziali, seguì l'avvento delle longbody che apparvero nelle mani di un diciassettenne di origine cinese che sbancò Roland Garros, tal Michael Chang.



Negli anni si sono susseguiti i successi, ma anche vari cambi di proprietà che iniziarono un lento declino del marchio. Prince passò anche in mani italiane: il gruppo Benetton pensò bene di metterla in un mazzo di brand sportivi da inserire in PlayLife, una nuova catena di negozi sportivi che per motivi misteriosi doveva esporre le racchette monomarca, a fianco dei rollerblade, degli sci e degli scarponi da montagna, con il risultato di perdere gran parte della sua identità. Prince divenne poi nuovamente americana, preda di svariati fondi di investimento: Cheesebrough Ponds, quindi Nautic Partners, infine, nel 2012, Athletic Partners, che ha spostato l'attuale headquarter ad Atlanta. Nel nostro paese il marchio è progressivamente sparito dalle scaffalature dei negozi, tanto che per il socio medio Prince è un dolce ricordo. Da pochi mesi, la distribuzione, prima ondivaga, è nelle mani esperte di due solide realtà: Eiffel 59 di Casale Monferrato e Gran Slam di Parma.

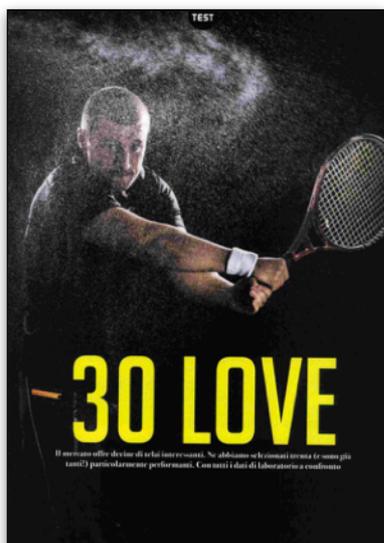
Taverna Sport ormai è chiuso da tempo, le Timberland sono passate di moda e Gazebo è tornato a chiamarsi Paul Azzolini, ma da vecchi aficionados ci auguriamo che Prince torni ai vecchi fasti, ai borsoni verde brillante, alle rastrelliere piene di fusti affusolati ed eleganti, all'odore di cemento bollente delle strade di New York.

NUOVA DISTRIBUZIONE Dopo varie vicissitudini, si può sperare che il marchio Prince abbia trovato una casa sicura. La nuova proprietà è una società americana (che gestisce altri brand sportivi importanti), con base europea a Londra, vogliamo riportare il marchio sui livelli che gli competono. In Italia è distribuita da due società partner, entrambe proprietarie di punti vendita tra i più apprezzati in Italia (Eiffel 59 a Casale Monferrato e Gran Slam a Parma). I telai saranno disponibili in negozi selezionati che devono essere disposti a seguire la filosofia dei distributori, cioè spiegare adeguatamente, e in maniera diretta, il prodotto al consumatore finale: una sorta di consulenza personalizzata per trovare il telaio ideale all'interno di un'ottima gamma, verificando quale set-up con la corda possa offrire il miglior rendimento. Inoltre, notizia positiva per i punti vendita selezionati, essendo i distributori loro colleghi, possono facilmente comprendere le esigenze principali, fatture che permette di offrire all'appassionato un servizio di prima qualità.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAYBOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



RACCHETTA	LUNGHEZZA	OVALE	RIGIDITÀ	PROFILO	PESO	BILANCIAMENTO	INERZIA	INCORDATURA
BABOLAT PURE AERO DECIMA	68.5	100	69	23-26-23	320	33	327	16X19
BABOLAT PURE AERO VS	68.5	98	67	21 COSTANTE	314	33	319	16X20
BABOLAT PURE DRIVE	68.5	100	68	23-26-23	318	33	324	16X19
BABOLAT PURE STRIKE	68.5	98	67	21,3-23,3-21,3	320	33	325	16X19
DUNLOP SRIXON CX 2.0	68.5	98	68	21-21-20	320	32,4	314	16X19
DUNLOP SRIXON CV 3.0 F TOUR	68.5	97	69	23-24-23	323	33,3	326	16X19
HEAD GT EXTREME MP	68.5	100	64	23-26-21	317	33,3	325	16X19
HEAD GT MXG 3	68.5	100	72	24-26-22	315	33,5	321	16X18
HEAD GT PRESTIGE PRO	68.5	95	63	22 COSTANTE	332	32,4	322	16X19
HEAD GT RADICAL MP	68.5	98	65	20-23-21	312	33	323	16X19
HEAD GT SPEED MP	68.5	100	64	22 COSTANTE	318	33	318	16X19
PRINCE BEAST 100	68.5	100	67	24-25,5-22	315	32,5	290	16X19
PRINCE PHANTOM 100	68.5	100	56	16,5-18,5-20,5	328	32	326	16X18
PRINCE TEXTREME TOUR 100P	68.5	100	62	22-23-20	326	32	321	18X20
PRO KENNEX KI 5	68.5	100	70	22 COSTANTE	315	33	325	16X20
PRO KENNEX Q5 PRO	68.5	100	67	21,5 COSTANTE	326	32	323	16X20
PRO KENNEX Q15	69.8	105	72	26 COSTANTE	301	33,3	322	16X19
PRO KENNEX Q TOUR	68.5	98	63	19 COSTANTE	316	32,3	326	16X19
TECNIFIBRE T-FIGHT DC 315	68.5	98	62	20-20-20,5	332	32	308	16X19
TECNIFIBRE T-FIGHT DC33 ATP	68.5	98	65	22,5 COSTANTE	323	33	318	18X19
TECNIFIBRE T-FLASH 300	68.5	100	71	23-25-25	315	33	319	16X19
WILSON BLADE 98 CV	68.5	98	66	21 COSTANTE	320	33,3	326	16X19
WILSON BURN 100 CV	68.5	100	69	23,5-25-23,5	318	33	319	16X19
WILSON PRO STAFF 97 CV	68.5	97	66	21,5 COSTANTE	331	32	324	16X19
WILSON PRO STAFF RF AUTOGRAPH	68.5	97	68	21,5 COSTANTE	357	31,5	335	16X19
WILSON ULTRA 100 CV	68.5	100	74	23-26,5-22,5	318	33	320	16X19
YONEX EZONE 98	68.5	98	63	23-24-19	323	33	316	16X19
YONEX EZONE 100	68.5	100	68	24-26-22	318	33	321	16X19
YONEX VCORE PRO 97	68.5	97	64	20 COSTANTE	326	32	317	16X19
YONEX VCORE PRO 100	68.5	100	66	21 COSTANTE	318	33	317	16X19

In questa tabella trovate i dati di laboratorio di trenta tra i migliori telai in commercio. La lunghezza e il bilanciamento sono espressi in centimetri, l'ovale in pollici quadrati, la rigidità in RA, il profilo in millimetri, l'inerzia in kg/cm² e il peso in grammi.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAY BOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



TEST

WILSON BLADE 98 CV

Per chi ama (talvolta con un filo di nostalgia o, peggio, presunzione) le tradizionali racchette agonistiche, sarà sicuramente una bestseller perché offre gran controllo, un buon feeling (quando si colpisce nello sweet spot), con un hack che fila via veloce, la giusta manovrabilità sotto rete e una prima palla che può far danni. Il comfort è supportato dalla tecnologia Countervail, un rivestimento in carbonio che migliora l'assorbimento delle vibrazioni. Ideale per chi apprezza le sezioni squadrate e gli ovali sotto i 100 pollici, si sente bene il colpo e privilegia controllo e precisione rispetto a potenza e facilità di manovra. Il modello 16x19 (lasciate perdere la 18x20: non offre quasi niente di più in termini di controllo ma spingere è un'impresa) permette di giocare a tutto campo con buoni compromessi che vanno però mantenuti cercando la corda giusta e cambiandola quando ha perso le sue caratteristiche, perché su questo tipo di racchetta, la corda *morta* è davvero un handicap. Certo, quando si colpisce bene, la traiettoria esce pulita, dritta, precisa: una libidine assoluta, che diverte perché avverti pienamente che il merito è tuo e non di una tubolare che butta la palla oltre la rete ovunque e comunque colpisce la palla. Certo, bisogna essere molto offensivi e ben preparati, perché in difesa o fuori dallo sweet spot, si fatica a giocare. Infatti, prima di utilizzare telai di questo genere, vi dovrete porre due domande: il mio livello di gioco è veramente adatto a questo telaio? Sono sicuro non ci sia un attrezzo (vedi collezione Burn) che possa aiutarmi di più? In Italia resta una racchetta molto amata perché piacciono quelle tradizionali, dal profilo sottile, anche se, a ben vedere, non siamo esattamente un popolo di giocatori offensivi da terreni veloci. *Remare* con questa sulla terra è un delitto: bisogna avere anima e corpo dedicate all'offesa e al gioco piatto.

A CHI LA CONSIGLIAMO
Ai giocatori agonisti che cercano controllo e precisione, al Quarto allinato che vuole dimostrare che è anche merito suo, al giovanotto che tira fortissimo ma non digerisce le profilate tubolari. Attenersi: giocatori di club e over.

LA CORDA IDEALE
Essendo un telaio dedicato esclusivamente a giocatori agonisti, è chiaro che la scelta sono sostanzialmente due: monofilamento (a tensioni basse e magari dal calibro non troppo sottile, cercando un modello un po' soft) oppure un buon ibrido, dove eccelle il Champions Choice di Roger Federer, Iudico naturale e Luxilon Alta Power Rough da 1,25.



LAB TEST
dati del telaio inquadato

• Lunghezza: 68,5 cm
• Ovale: 98 pollici
• Rigidità: 66
• Profilo: 21 mm costante
• Peso: 320 grammi
• Bilanciamento: 33,3 cm
• Inerzia: 326
• Incordatura: 16x19

74

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL TENNIS ITALIANO THE PLAY BOOK 2018	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
40.000



TEST

WILSON BURN 100 CV

Era già stato amore a prima vista perché, nella sua prima versione, esaltava una caratteristica troppo poco considerata in Italia: la potenza. In sostanza, era la racchetta più potente del mercato, con la quale anche il Quarta Categoria che tira un vincente ogni quattro game, sembrava in grado di far male. Rispetto alla versione precedente, il bilanciamento è stato spostato di un centimetro verso il manico, perdendo qualcosa in termini di inerzia ma guadagnando in manovrabilità. Anche la rigidità è scesa (da 73 a 69) offrendo un comfort più adeguato. Ma la differenza principale si chiama Counterveil. Cos'è? Si tratta di un materiale innovativo utilizzato da Wilson con la precisa intenzione di salvaguardare il braccio del giocatore. Ma non si tratta solo di ridurre le vibrazioni, ma di migliorare il comfort generale di gioco. Quante volte succede che un giocatore appaia quasi ingiocabile nel primo set, salvo poi vederlo calare in potenza e penetrazione dei colpi man mano che il match prosegue? Ecco, con la nuova Burn ci si stanca meno, anche pestando a lungo. A sorreggere questa tesi, gli studi condotti dalla University of Minnesota School of Kinesiology & Center for Clinical Movement Science. Il test è stato condotto su tennisti con o senza Counterveil e i risultati, a favore di quest'ultimo, sono stati: 30% in meno di vibrazioni, 10% in meno di affaticamento del braccio, con i tester che sono riusciti a colpire l'11% di colpi in più e un maggior controllo dei colpi del 40% quando il giocatore è esausto. In campo, tali sensazioni sono state confermate. La palla esce meno potente rispetto alla versione precedente (ovvio, ha meno inerzia) però controllo e feeling all'impatto sono tutt'altra cosa. Tanto di potenza ne è rimasta più che a sufficienza. Si manovra con agio, l'impatto non è troppo duro ma la stabilità notevole, e questo si traduce in una traiettoria della palla precisa. L'accesso allo spin è notevole e in generale si riesce a far tutto con estrema precisione. Ricerca il solco tracciato dalla Pure Drive con una minor rigidità complessiva e una maggiore flessibilità della testa, ad ampliare lo sweetspot. Un'evoluzione che riprende la versatilità della vecchia Pro Open combinandola con l'esuberanza della precedente Burn.

A CHI LA CONSIGLIAMO
Al giocatore anche agonista di club che cerca potenza mirata con adeguato controllo e feeling. Si adatta bene a chi necessita di potenza, ma senza dover andare eccessivamente nella fase di controllo. Chi ama un'azione da fondo ma è un po' insicuro nella spinta (e nella profondità), può trovare nella Burn 100 CV un'ottima risposta.

LA CORDA IDEALE
Tenere un set-up corretto con la corda è fondamentale: più sale il livello di gioco e più è consigliabile utilizzare arnesi che esaltino la fase di controllo, anche monofilamenti a tensione non troppo alta (21-22 kg). In alternativa, nei sistemi fuse dell'ibrido che mantengono un corretto equilibrio tra potenza, controllo e spin.



LAB TEST
dati del telaio incombato

Lunghezza: 68,5 cm
Ovale: 100 pollici
Rigidità: 69
Profilo: 23,5-24-23,5 mm
Peso: 318 grammi
Bilanciamento: 33 cm
Inerzia: 119
Incorciatura: 160/35

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
Ed. dgt





LA VIGILIA DEI CHAMPIONSHIPS / HALLE

La corsa al n.1	17.07.17 vince Wimbledon, è n.3	11.09.17 di nuovo n.2	19.02.18 Rotterdam, è n.1	02.04.18 k.n. a Miami, è n.2	14.05.18 n.1 una settimana	18.06.18 Stoccarda, n.1	25.06.18 Halle, tornea n.2 / No. 211
	12.06.17 Parigi lo riconsegna al n.2	21.08.17 Roger salta Cincinnati Nadal tornea n.1		02.04.18 Dopo Miami è n.1	14.05.18 Ko a Madrid, n.2	21.05.18 vince Roma, n.1	25.06.18 Halle, tornea n.1 / No. 170



A sorpresa, Halle si rivela subito un torneo problematico. Roger si arrende alla finale fra mille difficoltà ma crolla nel terzo set contro **BORNA CORIC** (2° successo nel circuito a best ranking al numero 21). Un prova che solleva dubbi alla vigilia di Wimbledon



... Ma ora serve rialzarsi subito

C' è chi si chiede perché mai Halle abbia tradito Federer. Il suo secondo giardino. La casa fuori porta. La sua villa in campagna... Era inimmaginabile. Torneo vinto nove volte, per giunta, e pronto a consegnarsi alla festa della "Decima", la prima del Più Grande, mentre a casa Nadal sono due anni che si brinda in doppia cifra. Ma forse la domanda merita di essere rovesciata, forse l'interrogativo cui vale la pena di rispondere alla vigilia dei Championships, è perché mai Federer abbia tradito la sua Halle, o peggio, se stesso, con un torneo sbadito e tenuto in piedi solo grazie a tortuose rimonite, a rocamboleschi ribaltoni e a un bel po' di fortuna. Un altro Federer rispetto a quello già abbastanza lindo (nello stile) e decisamente efficace (nella raccolta dei punti) visto a Stoccarda. Due tornei che finiscono per contraddirsi al punto da elidere, il secondo, le buone sensazioni fornite dal primo, e avviare Roger verso i Championships con un bel po' di dubbi a pascolare liberamente fra i suoi pensieri, e tanta stanchezza in più. Insomma, esattamente ciò di cui Roger aveva meno bisogno. Il fatto è che il nostro, che a parole smentisce, ama partecipare

a questa corsa ai record in cui si è trasformata la parte finale della sua carriera. Ce n'è sempre uno da cogliere, un numero uno da inseguire, un venti da trasformare in ventuno o un cento da raggiungere. Ecco dunque apparecchiarsi, nella sua festolina di campione, la nuova possibile impresa: vincere a Stoccarda il torneo n. 98, ad Halle il 99 e fare 100 a Wimbledon. Bello no?

Bello sì, ma non facile per un trentasettenne che dovrebbe guardarsi di più. Per non dire del carico di pressioni che si è addossato sulle sue spalle. Si spiegano così le prove poco brillanti di Halle, carte rigide nel suo gioco, e la poca tranquillità con cui ha affrontato avversari decisamente inferiori a quelli battuti a Stoccarda. A parte l'esordio con Bedene, Federer ha rischiato (due match point) contro Paire ed è rimasto sul filo dell'incertezza sia con Ebden sia con Kudla, prima di regalare il primo set a Coric in finale e - stremato - mollare nel terzo.

Nella domenica dei croati (con Cilic che batte in finale Djokovic al Queen's), Halle dà un bella spinta al più giovane, un "vero Next Gen", al primo trofeo in un Ato 500. Il lavoro svolto con Piatti sta pagando, e il ventunenne Borna mostra di non essere solo il terraiolo che si pensava. Un bel viatico per diventare presto uno dei protagonisti "fissi" del circuito. Per Federer, l'urgenza di prendersi qualche giorno di riposo. A Wimbledon non avrà un torneo numero 100 da vincere né un n. 1 da inseguire. Dovrà solo pensare a rialzarsi in fretta.

4

5

GM comunicazione
PR & Digital Value Media

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura
Ed. dgt





EFFETTO COMANECI?
L'impatto mediatico di Simona Halep è al momento inferiore a quello della grande ginnasta, che ai Giochi di Montreal ottenne sette "10", ma come Nadia, anche Simona ha il compito - tramite lo sport - di portare speranza e serenità alla sua Romania.

IL MONDIALE ROSSO

STORYTELLER di dario torromeo



Nulla è impossibile, se si ha fiducia in se stessi.
(Humphrey Bogart, La Regina d'Africa)



Piccola Simona,
c'è una
rivoluzione
che ti aspetta

Riusciva a sentirla arrivare, la buona novella era nell'aria quel pomeriggio di giugno sulla terra rossa del Roland Garros. Aveva aspettato quel momento per tutta la vita e adesso riusciva a sentirlo arrivare nell'aria.

Ho scippato, cambiando un po' qui un po' là, l'incipit di *In the air tonight*, la bella canzone di Phil Collins. Mi sembravano i versi migliori, quelli che si prestavano più di altri a essere adattati alle emozioni che attraversavano la mente di Simona Halep il 9 giugno scorso.

3-0-2.

Era sotto, vicina alla disfatta, ma avvertiva a pelle che qualcosa stava cambiando. Il nonno paterno le ripeteva continuamente cinque parole. Lo faceva così spesso da farlo diventare un mantra: «I trofei sono di latte».

Lei era piccolina, si stava avviando verso la carriera da professionista e il signor Halep, con la saggezza di chi ne ha viste tante lungo il cammino della vita, le ricordava di non demonizzare né esaltare oltre il dovuto il successo su un campo da tennis.

Erano altre le cose che contavano.

Simona sorrideva e faceva sì con la testa, quella frase non l'avrebbe mai dimenticata. Eppure è stata proprio la ricerca esasperata di una vittoria ad averla portata vicina a una crisi esistenziale. Tre finali di Siam non vinte, due Roland Garros e un Australian Open, avevano creato nell'interpretazione mediatica il personaggio della perdente di successo.

Per cancellare quell'immagine, o almeno per allontanare il pericolo che finisse per crederci anche lei, era andata da Alexis Castorri: uno psicologo che fa base in Florida. Aveva lavorato con lui alla ricostruzione completa dell'autostima, voleva sentirsi forte dentro come aveva dimostrato di esserlo fuori. Quando non poteva raggiungerlo fisicamente perché era in giro per il mondo, gli telefonava. Ha funzionato.

Nel suo sport era in cima alla montagna, numero 1 del mondo ma continuava a leggere o sentire critiche e profonde.

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL MONDO DEL GOLF TODAY	Mensile Mondo Golf



Tiratura
24.500



EVENTI SPECIALI

TUTTI IN CAMPO

DEMO TOUR 2018 ROYAL PARK E TOLCINASCO HANNO OSPITATO L'EDIZIONE 2018 DELL'UNICO EVENTO DI TEST MULTIMARCA ORGANIZZATO IN ITALIA, OCCASIONE PERFETTA PER PROVARE TUTTE LE GRANDI NOVITÀ DELLA STAGIONE



a cura della redazione

L'opportunità era di quelle impendibili: tutte le principali novità delle migliori marche di attrezzatura a totale disposizione di ogni golfista, con la possibilità di effettuare test personalizzati e identificare in modo corretto i nuovi bastoni da mettere in sacca per la nuova stagione. Golf & Turismo, in collaborazione con le più importanti aziende del settore golf, ha dato vita anche quest'anno all'atteso Demo Tour, due speciali giornate interamente dedicate al mondo dell'attrezzatura. Tantissime anche per il 2018 le novità lanciate sul mercato, molte delle quali presentate già a fine gennaio nel tradizionale appuntamento del PGA Show di Orlando, in Florida, la più grande fiera golfistica mondiale. Il Demo Tour era quindi l'occasione perfetta per vedere e testare con le proprie mani le nuove tecnologie e le innovative soluzioni apportate, con l'obiettivo di identificare, attraverso il consiglio dei massimi esperti in materia, i bastoni ideali in base alle proprie esigenze e caratteristiche tecniche. La grande novità del Demo Tour 2018 è stato il coinvolgimento diretto di due dei più importanti rivenditori italiani di attrezzatura, Jolly Sport e Golf'as, rispettivamente nelle giornate al Royal Park a Boveri a Torino e al Castello Tolcinasco a Milano.

Milissimi sono stati quindi coloro che non si sono fatti scappare l'evento prenotando già in anticipo un posto per effettuare un test in uno o più stand delle tante aziende presenti. Il colpo d'occhio nel driving range di Royal Park e Tolcinasco è stato quello delle grandi occasioni, con tutti i principali brand pronti a ospitare appassionati o semplici curiosi e a dispensare utili consigli. Callaway, Odyssey, Cobra, Cleveland, Srixon, XXIO, Honma, Ping, Scotty Cameron, Titleist, Viking, TaylorMade e **Wilson** nessuno è mancato anche quest'anno all'appello nell'unico demo day multimarca organizzato in Italia, mettendo a disposizione tutta la propria competenza per illustrare le caratteristiche dei propri prodotti ai golfisti italiani. Grazie poi al meticoloso lavoro di promozione effettuato nelle settimane precedenti sia da Golf & Turismo sia da Jolly Sport e da Golf'as con la rispettiva clientela, le due giornate hanno fatto registrare il tutto esaurito fin dalle prime ore del mattino, per grande soddisfazione di tutti, organizzatori, rivenditori e golfisti.

golf | 118

Data	Testata	Descrizione
01.06.18	IL MONDO DEL GOLF TODAY	Mensile Mondo Golf



Tiratura
24.500



SPECIALE 2018
ATTREZZATURA

A OGNUNO IL SUO

MATERIALI - TERZO E ULTIMO APPUNTAMENTO CON LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA STAGIONE 2018. ECCO I ALCUNI DEI MIGLIORI PRODOTTI LANCIATI QUEST'ANNO SUL MERCATO PER SACCHE, SCARPE, CARRELLI, PALLINE, GPS E TELEMETRI. PERCHÉ ANCHE GLI ACCESSORI DI QUALITÀ FANNO LA DIFFERENZA IN CAMPO

di Andrea Rocchi

SACCHE

Wilson
HYBRIX

Materiale Poliestere
 Diametro 8.5"
 Divisori 14
 Peso 2.2 kg
 N° tasche 6
 Prezzo 209 euro

Data	Testata	Descrizione
03.06.18	CORRIERE DELLO SPORT	Quotidiano Nazionale Sportivo



Tiratura
223.836



TENNIS **ROLAND GARROS**

Pronta rivincita dopo il ko di Roma

ALTRO CHE GOFFIN!
Oggi c'è l'estroso belga
contro Cecchinato



David Goffin, 27 anni, è stato anche n. 7 del mondo
GETTY

di Stefano Semeraro

David Goffin, favorevole di oggi di Marco Cecchinato negli ottavi del Roland Garros, è un ragazzo schivo. Davanti alle tv si imbattezza, i gossipari con lui vanno in bianco. Ma quando entra in campo si trasforma in un fauno elettrico, la sua **Wilson** diventa un flauto di corde da cui escono melodie leggere modulate su ritmi infernali. Sembra che ti accarezzi, e scorre il sangue.

Ventisette anni, numero 9 del mondo (ma già 8 con la vittoria di ieri, e 7 in passato come best ranking), belga nato a Liegi come Georges Simenon, Carlo Magno e Justine Henin, è un metro e 90 e pesa 68 chili, uno dei due Top 50 del ranking mondiale sotto i 70 chili: l'altro è Diego Schwartzman, El Pequeño, che ieri ha spazzolato in tre set le speranze ancora acerbe di Borna Coric.

David, invece, non ha avuto un pomeriggio semplice. Con la sua aria gentile, lo sguardo trasparente da amico fragile, ha dovuto salvare quattro matchpoint

a quel magnifico guitto di Gael Monfils, che pur di portare a casa un altro ottavo a Parigi, le ha provate tutte. "La Monf" era uscito meglio dai blocchi nella continuazione del match interrotto venerdì per pioggia (un set pari, e il belga avanti 3-2). Non sa bene da inizio torneo, Gael, è infebbrato, in campo si piega in continuazione sulle gambe, in preda ai conati (negli spogliatoi ha anche vomitato) ma poi fiondeva dritti omicidi in cross. Ha sprintato a intermittenza, vincendo il terzo set, arrivando a servire sul 3-4 nel quarto, inventandosi anche un alparietto del suo, avanspettacolo applicato al tennis, ma "La Goff", niente, neanche un plissé, neppure quando Monfils è arrivato a benclargli a un palmo dal cuffio bianco. Timido («Faccio fatica a essere scortese») ma refrattario.

Del resto su quello stesso campo, il Suzanne Lenglen, il 2 giugno di giusto anno fa, David se l'era vista decisamente peggio. Uno scivolone sui teloni ripiegati male, la caviglia che fa crac. Una stagione, la sua prima da Top Ten, quasi andata

in fumo fra una lunga convalescenza e un rientro faticoso, prima della resurrezione ai Masters di Londra, con la finale persa con il suo idolo d'infanzia Federer. In febbraio, a Rotterdam, un ritorno di jella: la pallina di Dimitrov che gli schizza sulla racchetta e lo colpisce nell'occhio, costringendolo al ritiro a un mese di stop.

Un balletto di sofferenze a cui Goffin è abituato. Gli infortuni hanno accompagnato tutta la sua carriera, ma David sa come rialzarsi. Al tennis lo ha avvicinato papà Michel, maestro di tennis, la forza calma con cui ha trascinato il Belgio a una finale di Davis nel 2015 è roba sua. Nel suo terzo ottavo a Parigi gli ritocca il papà Cecchinato (italiano come i genitori della sua ragazza Sephamie), che ha già battuto a Roma, ma che si è riposato un giorno in più.

«Marco ha vinto a Budapest, è un grande giocatore, è in fiducia e non ha nulla da perdere. A Roma è stato un buon match, ora mi sento bene ma devo riposare tanto per essere al meglio».

Attenti, al risveglio del fauno gentile.

GIORGIO PIZZOLLO/AGF

Data	Testata	Descrizione
08.06.18	IL VENERDI' DI REPUBBLICA	Settimanale Allegato alla Testata Repubblica



Tiratura
380.400

il venerdì

di Repubblica

DOLCEVITA 



VI RACCONTO I MIEI (FELICI) VENT'ANNI DA FEDERER

dal nostro inviato
Angelo Carotenuto

Ama dormire in sei (ha 4 gemelli) nel lettone. Sparecchia e lava i piatti. Detesta i giocatori che sputano in campo. Il tennis lo scoprì nel '98. E non ha smesso di amarlo. **Intervista**

PARIGI. Era un ragazzo che spaccava racchette come tanti, oggi è il solo che si muove come un cavaliere, un mistico, uno che cammina con la luce intorno. Il tennista che più di tutti ha vinto senza l'antipatia degli uomini perfetti. Vent'anni da Roger Federer al prossimo Wimbledon. I primi tre per costruirsi, altri due per esplodere, gli ultimi per risalire. È un immortale che non molla il presente. Essere Federer significa colpire la pallina e poi sorridere, stringere mani, fermarsi tre ore al party organizzato al Pavillon Ledoyen da uno sponsor, Môt & Chandon, con una bottiglia creata per lui. Essere Federer significa fingere di ricordarsi di ogni volto incrociato già, rivolgersi a cia-



ROGER FEDERER IN CAMPO CONTRO MARIN CILIC A WIMBLEDON NEL LUGLIO 2017. NELLA PAGINA ACCANTO, LE MAGGIORI VITTORIE DEL TENNISTA SVIZZERO DAL 2003 A OGGI

scuno nell'altrui lingua, illuderci che sia riproducibile quel suo tennis così leggero e senza sudore. «Ma sono andato via di casa a 14 anni per essere come Edberg e Becker» dice, «certi sacrifici sono invisibili. Avevo smesso di migliorare. C'è solo una via per crescere. Allenare la parola *again*. Lo hai già fatto? Fallo di nuovo. Il tennis aiuta: non è mai lo stesso. Bisogna adattarsi alle diversità. L'avversario, la superficie, il clima. Quando piove cambia il modo in cui si colpisce la palla, così anch'io non sono mai lo stesso. Perciò il tennis non mi ha mai annoiato».

Come festeggiò il primo match vinto a Tolosa con il francese Raoux?

«Ho telefonato ai miei genitori e sono andato a mangiare una pizza nello stesso ristorante della sera prima, perché credevo che avrebbe portato fortuna per il match successivo. Che infatti ho vinto».

Lei ha origini umili. Il tennis l'ha mai messa in imbarazzo?

«Undici anni fa, alla premiazione di Wimbledon. Ero agitato. Cercavo le tasche dei pantaloni per infilarmi le mani e non c'erano più. Stavano dietro. Come la zip. Li avevo infilati al contrario ma era tardi per cambiarmi. Un fotografo inglese mi scoprì. Le premiazioni provocano emozioni forti e arrivano quando sei stanco. Le lacrime sono sempre nei paraggi. Sono cresciuto in una fattoria a San Gallo, mia madre ne aveva un'altra in Sudafrica e ci andavamo in vacanza. Noi svizzeri cerchiamo di non pestarci i piedi uno con l'altro. Credo che tutto questo mi abbia formato».

Fino a pochi anni fa, nessun tennista riusciva a vincere uno Slam da genitore. Cos'è cambiato?

«Con un figlio la vita di uno sportivo va in subbuglio. Per le donne era come mettere la parola fine alla carriera. Ora Serena diventa madre e torna in campo. Viaggiare è più semplice. Sono sincero: ero molto preoccupato quando Mirka disse che stavano per arrivare dei gemelli. Non sapevo se avrebbe funzionato. Due figli insieme... e dopo altri due gemelli. Se i

Data	Testata	Descrizione
12.06.18	ITALIA OGGI	Quotidiano Nazionale



Tiratura
67.700



Sponsor, Federer in trattativa per il rinnovo del contratto con Nike

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Roger Federer domani torna sul circuito tennistico da cui è assente dal 24 marzo scorso. In questi giorni, sui campi in erba di Stoccarda, si è allenato con abbigliamento e scarpe Nike, nonostante il contratto da 10 milioni di dollari annui col brand americano sia scaduto da marzo. Tuttavia il tennista svizzero ha sottolineato ieri di essere in trattativa con l'azienda di Portland per un eventuale rinnovo (da ricordare che Nike produce anche la linea brandizzata RF), smentendo di avere già firmato un colossale contratto da 300 milioni di dollari spalmati su dieci anni con il marchio giapponese Uniqlo.

Il cambio di brand, da Nike a Uniqlo, avrebbe comunque del clamoroso per uno sportivo che è stato tra i principali ambasciatori dell'azienda americana negli ultimi 20 anni. Federer, peraltro, incassa già oltre 50 milioni di dollari all'anno in sole sponsorizzazioni (Credit Suisse, Lindt, Wilson, Rolex, Barilla, Mercedes, Moët&Chandon ecc.), e di recente

ha firmato contratti pluriennali con Barilla (40 milioni di dollari), Mercedes (5 milioni), Lindt (20 milioni di dollari).

È intanto terminata la stagione sulla terra rossa, conclusasi col torneo del Roland Garros vinto per la undicesima volta da Rafa



Nadal. La kermesse parigina ha chiuso l'edizione 2018 con 480.500 spettatori (+2% sul 2017), con un nuovo Village per gli sponsor che ha ospitato oltre 11 mila invitati, e con il rinnovo delle partnership con Lacoste, Bnp Paribas, Lavazza e Magnum (brand della Unilever che attorno ai campi del Roland Garros ha anche portato alcune gelaterie Grom).

— © Riproduzione riservata —

Data	Testata	Descrizione
07.06.18	TENNISWORLDITALIA.COM	Sito Informazione Sportiva, Tennis



LINK



Rivista Tennis World



[Home](#)
[NEWS](#)
[MULTIMEDIA](#)
[RANKING](#)
[ATTREZZATURE](#)
[TECNICA](#)
[TW CORSI](#)

[Login](#) | [Registrati](#)

Roger Federer, è record: tutti i suoi guadagni negli ultimi 12 mesi



7 GIUGNO, 2018 13:30
by LUIGI GATTO | LETTURE 3749



[Home](#) » [Tennis News](#) » [Roger Federer](#)

Come accade ogni anno, la rivista americana **Forbes** ha pubblicato la classifica dei 100 atleti più pagati del mondo. A vedere tutti dall'alto è il pugile Floyd Mayweather con ben \$285 milioni di dollari guadagnati tra il 31 maggio 2017 e il 31 maggio 2018.

Il livello rispetto allo scorso anno è aumentato: 12 mesi fa **Roger Federer** era quarto con 64 milioni, quest'anno è settimo con ben **77.2 milioni**: 65 provengono da pubblicità, ingaggi dai tornei o esibizioni e dai suoi 11 sponsor (+7 mln).

Data	Testata	Descrizione
07.06.18	TENNISWORLDITALIA.COM	Sito Informazione Sportiva, Tennis




The screenshot shows the header of the Tennis World website. On the left is a magazine cover titled 'RAFA, EL MAS GRANDE TENNIS WORLD'. In the center is the 'tennis world' logo. On the right is a search bar with the text 'Cerca nel sito'. Below the search bar are links for 'Login' and 'Registrati'. At the bottom of the header is a navigation menu with categories: NEWS, MULTIMEDIA, RANKING, ATTREZZATURE, TECNICA, and TW CORSI. To the right of the menu are social media icons for RSS, Google+, Twitter, and Facebook.

rispetto al 2017, grazie al contratto con Barilla) e 12.2 dal montepremi dei tornei. Federer, tornato a vincere 2 Slam nella stessa stagione come non gli capitava dal 2009, percepisce \$10 milioni netti all'anno da Nike.

Quest'anno è tornato numero uno, e a dicembre la multinazionale americana, come da contratto, gli addebiterà un bel bonus. Alla fine dello scorso anno ha rinnovato con Lindt andando a guadagnare negli anni a venire 20 milioni in totale.

A febbraio è stata la volta di Mercedes Benz: 5 milioni a stagione per molti anni a venire. Ha anche contratti di lunga data con Moët & Chandon, Wilson, Net Jets, Rolex, Sunrise, Credit Suisse, Jura. Sostanziale aumento anche per **Rafael Nadal**, ventesimo della classifica generale con **41.4 milioni** (27 dagli sponsor, 14.4 di montepremi).

Nel 2014 riuscì ad arrivare a 44 milioni, quando ancora era legato a Tommy Hilfiger da un contratto triennale, ora scaduto. Lo spagnolo ha accordi di lunga data con Nike, Babolat, Telefonica, Kia Motors giusto per citarne alcuni.

Nonostante i suoi risultati sul campo da tennis non siano dei migliori, si conferma una macchina da soldi **Kei Nishikori** con **33 milioni** dagli sponsor, più di Nadal, e 1.6 dai montepremi.

Nishikori ha rinnovato diversi contratti con i brand giapponesi - Nissin, Lixil, Japan Airlines, Asahi, NTT - in chiave Olimpiadi di Tokyo 2020, dove sarà il volto principale della Nazione. È testimonial anche di Tag Heuer, Nike e Wilson.

Crolla **Novak Djokovic**: 12 mesi fa era a quota 37 milioni, ora "appena" **23.5** che gli vale soltanto l'86ma posizione. Non è più ambasciatore Peugeot, e nella lista dei suoi sponsor figurano da un anno Lacoste e Asics, oltre a Head e Seiko.

Fuori dai 100 **Serena Williams** (che negli ultimi 18 mesi ha giocato appena 4 tornei) e **Marla Sharapova**.

Data	Testata	Descrizione
12.06.18	TENNISWORLDITALIA.COM	Sito Informazione Sportiva, Tennis





Rivista Tennis World



NEWS
MULTIMEDIA
RANKING
ATTREZZATURE
TECNICA
TW CORSI

[Login](#) | [Registrati](#)

Roger Federer testerà una racchetta leggermente diversa a Stoccarda

12 GIUGNO, 2018 12:30
by SIMONE BRUGNOLI | LETTURE 9113



[Home](#) » [Tennis News](#) » [Roger Federer](#)

Dopo una pausa di oltre due mesi e mezzo dal circuito, il 20 volte campione Slam **Roger Federer** tornerà in campo questa settimana sull'erba dell'ATP 250 di Stoccarda alla ricerca del suo terzo titolo stagionale e della vetta del ranking mondiale.

Il fuoriclasse svizzero ha infatti deciso di saltare ancora una volta lo spezzone sulla terra battuta così da prepararsi nel migliore dei modi all'approdo sul verde, oltre a **testare una racchetta leggermente differente** nel corso dell'ultimo periodo.

In particolare, le caratteristiche specifiche del modello **Wilson Pro Staff RF 97** di Roger rimangono sostanzialmente inalterate. Il peso, l'inerzia, l'equilibrio, la rigidità e il piatto corde sono tutti identici al prototipo introdotto nel 2015 e rilanciato nel 2016 a tinte completamente nere.

Quindi, dal punto di vista della giocabilità, si tratta di un clone a tutti gli effetti. A mutare è stata invece la cornice grazie all'aggiunta di alcuni inserti bianchi tali da rendere l'attrezzo molto più allettante sotto il profilo visivo. Come ha dichiarato lo stesso Federer: **"Adesso lo smoking ha finalmente il suo abito"**.

Sebbene Re Roger debutterà già mercoledì con la nuova racchetta in occasione del primo turno del torneo di Stoccarda contro il tedesco Mischa Zverev, i fan dovranno tuttavia aspettare fino al 1 luglio prossimo per aggiungere questo modello alle loro collezioni.

Data	Testata	Descrizione
13.06.18	SEVENPRESS.COM	Sito Informazione Sportiva



Grande sostegno di Wilson nel beach volley targato Italia, e Adrian Carambula diventa Ambassador

Scritto da Administrator

Mercoledì 13 Giugno 2018 11:32

Se s'immagina una delle attività sportive estive più coinvolgenti non si può certamente non pensare al beach volley, avvincente attività originaria della California e Isole delle Hawaii e Wilson, uno dei principali produttori di attrezzature, abbigliamento e accessori sportivi a livello mondiale, da sempre è il compagno di "gioco" preferito tra i campi in sabbia di tutto il mondo. Italia compresa...

In vista della stagione 2018 Wilson ha deciso di dare ulteriore impulso al movimento del beach volley italiano, attraverso una serie di attività di supporto e promozione, che passano dalla sponsorizzazione di Tornei al coinvolgimento di testimonial conosciuti a livello mondiale. Parlando di promozione del beach volley naturalmente non si può non passare dai giovani. Sono loro, infatti, l'anima più entusiasmante di questo sport per l'energia che mostrano in campo, coadiuvato dal più genuino spirito di aggregazione.

Ebbene, Wilson ha sostenuto in veste di sponsor quello che è considerato come il più grande evento di beach volley per ragazzi in Italia: Young Volley 2018. Si tratta di una straordinaria manifestazione che ha avuto luogo, tra il 29 aprile e l'1 maggio, a Bellaria-Igea Marina (RN), cui vi hanno partecipato 9.500 persone tra atleti, accompagnatori, ragazzi e ragazze, questi ultimi con età compresa tra i 13 e i 19 anni. Un successo.

Altro prestigioso appuntamento cui Wilson ha dato il proprio contributo è stato il Sunset Beach Volley Festival del 26 – 28 maggio scorsi a Marina di Grosseto (GR), uno degli eventi cool del "beach" in Italia. L'allestimento in grande stile dei campi qui fa la differenza, su tutti quello centrale predisposto in pieno stile americano (perfettamente in linea con il DNA di Wilson), con comodi posti a sedere per tutti, e comode poltrone a bordo campo, musica e divertimento per coinvolgere al massimo tutti i presenti.

Non sono mancati anche i campioni italiani e internazionali al Sunset Beach Volley Festival, tra questi il fortissimo Adrian Ignacio Carambula Raurich detto Carambulá, straordinario atleta nato e cresciuto in Uruguay, ma con cittadinanza italiana. Classe 1988, da quest'anno è Ambassador Wilson per il beach volley, e non poteva esserci testimonial migliore visto che è soprannominato "Mr Skyball" per il suo servizio. La "sua" battuta consiste nel colpire la palla con un taglio dopo essere stata spedita molto in alto per cercare di farla finire nella visuale del sole, rendendo così decisamente complicata la ricezione da parte dell'avversario. Insomma Wilson ha fatto "ace" nel beach volley 2018. Stay tuned!

Data	Testata	Descrizione
13.06.18	SEVENPRESS.COM	Sito Informazione Sportiva



LINK

Sevenpress.com

portale sportivo

[Home](#) [Calcio >](#) [Sport acquatici >](#) [Sport combattimento >](#) [Sport di squadra >](#) [Altri sport >](#) [Altro >](#) [Eventi >](#) [Links](#) [Contatti](#)

WILSON AVP® GAME BALL

Non un "banale" pallone da beach!

Il pallone da beach volley Wilson AVP® Game Ball offre una grafica studiata ad hoc per aiutare i giocatori nella migliore rilevazione degli effetti, poi la copertura in microfibra in pelle composita offre un tocco e una sensazione di controllo e potenza superiori. La costruzione in microfibra è cucita tutta a mano, un altro "tocco" che lo rendono un punto di riferimento sul mercato.

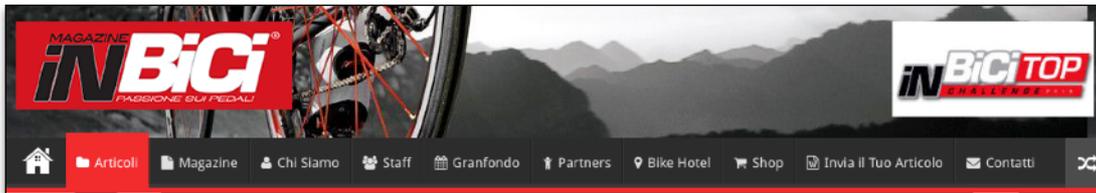
Ecco il suo commento dopo la "firma" con Wilson:

"Sono davvero orgoglioso e lusingato di poter annunciare la nascita di un'importante collaborazione con la nota azienda Wilson di cui sarò testimonial. La cosa che ancor più mi entusiasma è che l'Azienda Wilson realizzerà una mia personale linea di articoli sportivi, denominata Mr.Skyball, che comprenderà anche palloni da beach volley. Ringrazio Wilson la quale con questo accordo mi accoglie nella sua grande famiglia di talenti dello sport e mi concede l'opportunità di legarmi ad un brand così prestigioso. Porterò il marchio Wilson-Mr.Skyball sulle più importanti spiagge del continente, rimbalzando da un campo di beach volley all'altro, in compagnia del mio compagno Pasquale Gabriele e del mio staff tecnico formato da Giulio Mosci, Michele Mastronardi, Gabriele Ghiga ed Ennio Varvaro. I palloni Wilson-Mr.Skyball saranno preziosi compagni di gioco e presterò la mia immagine al brand per campagne di marketing e comunicazione".

Data	Testata	Descrizione
13.06.18	INBICI.NET	Sito Informazione Mondo Ciclismo



LINK



Home > Tutti gli Articoli > MAVIC: NUOVA SEDE, STESSA PASSIONE



MAVIC: NUOVA SEDE, STESSA PASSIONE

🕒 13 giugno 2018 📁 Tutti gli Articoli 💬 Scrivi un Commento 👁 503 Visualizzazioni

Condividi



La nuova sede italiana di Mavic sembra quasi una reggia. Un giardino immenso fa da preludio a un edificio regale fuori ma funzionale dentro, con tanti comfort e un'esposizione dei tanti prodotti presenti sul mercato.

Siamo a Lancenigo di Villorba, in provincia di Treviso: ad aprirci le porte della nuova sede italiana di Mavic è Stefano Mottin: la location è stata inaugurata solo un anno fa, ma rispetto al passato non è cambiato nulla: la passione per il ciclismo che si respira e la grande voglia di continuare le ricerche pionieristiche iniziate dal marchio francese sono sempre le stesse.

Nella sede è possibile conoscere tutti i marchi che, come Mavic, rientrano nel mondo di Amer Sports, come Salomon, [Wilson](#), Atomic, Suunto e tanti altri.

Presso la sede di Mavic Italia stanno continuando le ricerche di sviluppo dei prodotti e dei materiali che da sempre contraddistinguono l'azienda. Tra poche settimane inizierà il Tour de France, appuntamento caldo per la stagione di Mavic, in quanto l'azienda fornisce l'assistenza meccanica neutrale a tutte le corse ASO. Le vetture giallo-neri, colori classici di Mavic, sono pronte a seguire le gesta dei corridori nella manifestazione a tappe più importante del mondo.

Data	Testata	Descrizione
13.06.18	SUPER TENNIS.TV	Sito Informazione Mondo Tennis



FEDERER CAMBIA RACCHETTA: UN FILM IN BIANCO E NERO

A FIL DI RETE



Publicato: 13 Giugno 2018

La nuova **Wilson** Pro Staff 97 Autograph uscirà solo il 1° luglio ma Re Roger la porta in campo già a Stoccarda. Le caratteristiche tecniche non cambiano ma il vestito si: dal 'tutto nero' si passa al 'bianco e nero'. Intanto il contratto con Nike è scaduto e dal Giappone è arrivata un'offerta...

di Enzo Anderloni

Roger torna in campo con la racchetta nuova. Per il suo rientro agonistico sull'erbetta di Stoccarda **Wilson** gli ha fatto trovare pronta la versione 2018 della sua Pro Staff RF Autograph, il cui lancio è previsto per il prossimo 1° luglio. Ma Federer aveva fretta e soprattutto voleva avere in mano il suo attrezzo rinnovato con buon anticipo rispetto al torneo di Wimbledon, suo paese obiettivo primario.



La novità è prettamente estetica, ma questo basta a un giocatore del suo livello per gradire un minimo di adattamento, anche perché quando passi da un 'total black', tutto nero, a un nero opaco e bianco lucido (sulle spalle, a ore 3 e ore 9, dove ci sono i due elementi sporgenti equilibratori del PWS, Power Weight System) lo stacco visivo è forte. Federer, via social, si è detto molto soddisfatto, dichiarando che "finalmente lo smoking aveva anche la camicia". E si sa, ormai Re Roger è diventato anche un'icona della moda. Di diverso, sul piano estetico c'è che il suo autografo è bello grosso, bianco sul fondo nero all'interno del cuore della racchetta, anziché piccolino e argenteo alla base del cuore stesso.

Data	Testata	Descrizione
13.06.18	SUPER TENNIS.TV	Sito Informazione Mondo Tennis



Le caratteristiche tecniche



Da un punto di vista tecnico Federer è comunque tranquillissimo perché l'attrezzo non cambia: resta il più pesante sul mercato, 340 grammi senza le corde, e dunque bello potente ma maneggiabile con assoluta facilità solo da lui. Ecco le specifiche complete: piatto corde da 97 pollici quadrati (contro i 100 della Babolat Pure Aero di Nadal e la Head Speed di Djokovic e Zverev), peso, come dicevamo, 340 grammi; bilanciamento a 30,5 centimetri dall'estremità del manico (quindi arretrato, per agevolare la maneggevolezza); profilo 21,5 millimetri (abbastanza sottile); schema d'incordatura 16x19, a garantire spinta e buon grip sulla palla. Il prezzo di listino al pubblico annunciato è 320 euro.

Nike addio? Pronta Uniqlo

Il cambio di attrezzo avviene in un momento particolare per l'immagine di Federer: nello scorso marzo è infatti scaduto il suo contratto con Nike e a quanto pare potrebbe esserci un clamoroso cambiamento nella direzione del Sol Levante. I giapponesi di Uniqlo, sponsor di Kei Nishikori (e fino allo scorso anno anche di Novak Djokovic, ora vestito Lacoste) avrebbero offerto qualcosa come 30 milioni di dollari per un contratto decennale. E pare che Nike non pareggi l'offerta. L'azienda dello 'swoosh', tra l'altro, è proprietaria dell'iconico marchio RF sviluppato insieme al "più forte di tutti i tempi". Che fine farà?

Federer aveva rinnovato a fine 2017 il 'dolce' contratto con la Lindt (20 milioni di euro per una partnership pluriennale) dopo esser diventato chef televisivo per Barilla (40 milioni di dollari spalmati sul lungo periodo). A inizio 2018 ha rinfrescato anche il suoi legame con Mercedes-Benz (si parla di 5 milioni di dollari l'anno per un altro triennio). Dopo aver lanciato a Parigi un'edizione limitata di bottiglie di Champagne Moët & Chandon, autografate, in vendita a 20.000 euro cadauna a favore della sua Foundation, ora torna finalmente in campo. I prossimi brindisi conta di farli per festeggiare nuovi titoli: siamo solo a quota 97...



Articolo tratto da SuperTennis Magazine n. 23 - 2018

Per scaricare il numero completo della nuova rivista settimanale potete [CLICCARE QUI](#). Registrandovi al servizio My Fit Score potrete riceverla automaticamente ogni mercoledì via newsletter. La rivista è scaricabile (e stampabile) in formato pdf.

SuperTennis Magazine - Anno XIV - n.23- 13 giugno 2018

Data	Testata	Descrizione
15.06.18	SPORTBUSINESSMAG. SPORT-PRESS.IT	Sito Informazione Testata SportBusiness Magazine




Diventa ancora più solido il legame tra beach volley e **Wilson** che per la stagione 2018 ha deciso di dare ulteriore impulso al movimento di questo sport. Tanto che il nuovo ambassador del brand è uno dei beacher più forti al mondo. Parliamo di Mr. Skyball, Adrian Ignacio Carambula Raurich. Inoltre, la promozione passerà anche attraverso una serie di attività di supporto e promozione, la sponsorizzazione di tornei, fino al coinvolgimento di alcuni testimonial conosciuti a livello mondiale.

Da parte sua **Wilson** ha inoltre sponsorizzato uno degli appuntamenti più importanti del mondo del volley su sabbia, ovvero lo Young Volley 2018, la manifestazione che è andata in scena dal 29 aprile al 1 maggio a Bellaria-Igea Marina (RN) e che ha visto coinvolti 9500 persone tra atleti, accompagnatore, ragazzi e ragazze di età compresa tra i 13 e i 19 anni.

Wilson è stato poi al fianco del mondo del beach anche in occasione del Sunset Beach Volley Festival (26-28 maggio a Marina di Grosseto). Qui il brand si è curato anche dell'allestimento, soprattutto il campo centrale e ha coinvolto atleti di spicco come Adrian Ignacio Carambula Raurich detto Carambulá, nato in Uruguay ma cresciuto in Italia. Sarà lui il nuovo ambassador **Wilson**. Classe 1988, la sua arma vincente è la famosa sky ball, la battuta che manda la palla in cielo rendendo difficile la sua ricezione.

"Sono davvero orgoglioso e lusingato di poter annunciare la nascita di un'importante con la nota azienda **Wilson** di cui sarò testimonial. La cosa che ancor più mi entusiasma è che l'Azienda **Wilson** realizzerà una mia personale linea di articoli sportivi, denominata Mr.Skyball, che comprenderà anche palloni da beach volley. Ringrazio **Wilson** a quale con questo accordo mi accoglie nella sua grande famiglia di talenti dello sport e mi concede l'opportunità di legarmi ad un brand così prestigioso. Porterò il marchio **Wilson** - Mr.Skyball sulle più importanti spiagge del continente, rimbalzando da un campo di beach volley all'altro, in compagnia del mio compagno Pasquale Gabriele e del mio staff tecnico formato da Giulio Mosci, Michele Mastronardi, Gabriele Ghiga ed Ennio Varvaro. I palloni **Wilson**-Mr.Skyball saranno preziosi compagni di gioco e presterò la mia immagine al brand."

Data	Testata	Descrizione
15.06.18	MENSHEALTH.IT	Sito Informazione Testata Men's Health



LINK



MEN'S HEALTH DI GIUGNO È IN EDICOLA

[SFOGLIA IL NUMERO](#)

Men's Health

Solo cose utili

Area MH Team

Registrati

Social      

CONTATTA LA REDAZIONE

Wilson e Mr Skyball insieme per un'estate a tutto Beach Volley!

15 June 2018 | di Corrado Montrasi



Il noto marchio made in Usa supporta la stagione del Beach Volley attraverso i tornei estivi e con un testimonial d'eccezione.

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Google+](#)

[Commenti](#)

[Stampa](#)

[Invia email](#)

Per la stagione 2018 del **Beach Volley** il noto marchio americano **Wilson**, uno dei principali produttori di attrezzature, abbigliamento e accessori sportivi a livello mondiale, scende "in pista" con una serie di iniziative di supporto e promozione passando attraverso la **sponsorizzazione** di tornei e al coinvolgimento di testimonial conosciuti a livello mondiale.

Proprio a tal riguardo, punto di forza e **ambassador di Wilson** sarà **Adrian Carambula** noto come "**Mr Skyball**" per il suo stile al servizio. La sua celebre battuta, la **Skyball**, consiste nel colpire la palla con un taglio per poi essere spedita altissima (nella visuale del sole) e ripiombare nel campo avversario. L'obiettivo di **Wilson** e Mr Skyball è quello di aggregare ulteriormente i giovani appassionati di Beach Volley per una stagione estiva all'insegna del "tutto esaurito" sulle spiagge e nei tornei made in Italy!

Data	Testata	Descrizione
15.06.18	LIVETENNIS.IT	Sito Informazione Mondo Tennis





LIVE TENNIS.it Mi piace 6323

il portale italiano del tennis

TORNEO DELL'AVVENIRE COPERTINA, GENERICA, JUNIOR

Torneo Avvenire – Asia Serafini vola in finale: La tennista fiorentina vince il derby con la Paoletti e affronterà in finale la russa Andreeva che vuole arriva più in alto di Maria Sharapova. Delusione tra i ragazzi, eliminati sul più bello Nardi e Darderì

15/06/2018 19:10 Mi piace 5 Tweet G+



Asia Serafini nella foto - Foto Francesco Panunzio

A tre anni di distanza da Giulia Peoni (sconfitta nel 2015 da Maria Lourdes Carle), torna in finale una tennista italiana. La presenza di un'azzurra all'atto conclusivo era certa dopo i quarti di finale, mancava solo il nome ed è quello di Asia Serafini. La tennista fiorentina vince il bellissimo derby contro Matilde Paoletti. Il lungo match giocato sul centrale finisce in tre set col punteggio 6-4 3-6 6-4. Nella finalissima la Serafini troverà un'avversaria che arriva dal freddo, ma che non ha mostrato affaticamenti sotto il sole milanese. La russa Erika Andreeva, nata in Siberia il 24 giugno del 2004. Si tratta di una tra le più giovani atlete presenti all'Avvenire. Il suo curriculum, però, parla chiaro e nel 2018 annovera la [Wilson Cup](#) in Repubblica Ceca e il secondo posto europeo con la squadra russa.

"L'ho vista giocare contro la mia amica Eleonora Alvisi – racconta Asia Serafini – è una tennista che spinge molto, sarà sicuramente una sfida dura come lo è stata quella di oggi, anche perché la stanchezza, fisica e mentale, inizia a sentirsi. Dovrò trovare il modo per metterla in difficoltà".

L'ultimo trionfo femminile italiano all'Avvenire risale al 2005 quando Corinna Dentoni superò la kirghiza Palkina. Erika Andreeva, invece, ha un traguardo importante davanti a sé, fare meglio di Maria Sharapova. Entrambe arrivano dalla Siberia, anche se le loro città distano oltre duemila chilometri, ed entrambe sono arrivate in finale del Torneo Avvenire. La Sharapova perse nel 2000 contro la cinese Peng Shuai, l'Andreeva sabato proverà a far meglio di chi, da professionista, ha poi vinto tutti i tornei dello Slam.

Venerdì amaro per i ragazzi azzurri, in un attimo si passa dal sogno di una finale tutta italiana alla delusione per l'eliminazione di Luca Nardi e Luciano Darderì. Il pesarese, testa di serie di numero uno, cade di fronte allo spagnolo Mario Gonzalez Fernandez. 6-3 6-2 è il risultato finale. Niente promessa mantenuta in questa occasione, ma il futuro di Nardi resta più che mai promettente. Sconforto anche per Luciano Darderì che, dopo la sconfitta in finale a Foligno, non riesce a ottenere la rivincita su Pedro Boscardin Dias. Il brasiliano si impone con il risultato di 6-4 4-6 6-3. A fine gara lo troviamo impegnato a guardare i Mondiali di calcio, sulla finale di sabato non si sbilancia, ma è sicuro che Neymar porterà il Brasile alla vittoria in Russia.

Boscardin Dias è il secondo brasiliano ad arrivare in finale all'Avvenire dopo Jaime Oncins che nel 1986 sconfisse il nostro Diego Nargiso. Nell'albo d'oro c'è invece tanta Spagna nonostante le ultime due finali perse consecutivamente da Caldes. L'ultimo successo iberico al Tennis Club Ambrosiano risale al 2011 con Alcaraz Ivorra, tra i secondi classificati, però, spunta un vincitore del Roland Garros e numero uno al mondo di nome Juan Carlos Ferrero.

Data	Testata	Descrizione
16.06.18	GONEWS.IT	Sito Informazione Attualità



La tennista empolese Asia Serafini sconfitta in finale al Torneo Avvenire

16 giugno 2018 17:58 Sport Prato

Mi piace



Asia Serafini (Tc Prato) non riesce a conquistare il 54° torneo dell'Avvenire, disputato al Tennis Club Ambrosiano di Milano, la più importante manifestazione internazionale under 16 in Italia, ma ci è mancato davvero poco. A tre anni di distanza da Giulia Peoni, anch'essa giocatrice del Tc Prato, sconfitta nel 2015 da Maria Lourdes Carle, l'atleta italiana viene superata dalla russa Erika Andreeva, nata in Siberia il 24 giugno del 2004, per 75 67 61 in un match combattutissimo e molto bello davanti a un pubblico appassionato ed entusiasta. La giocatrice dell'est nel 2018 ha già vinto la Wilson Cup in Repubblica Ceca e ha conquistato il secondo posto europeo con la squadra russa a dimostrazione di un'atleta che punta a seguire le orme della sua connazionale Sharapova.

La tennista empolese, ma tesserata per il Tc Prato, dopo aver vinto in semifinale il derby contro Matilde Paoletti per 6-4 3-6 6-4 non riesce a ripetersi contro la russa ma dimostra di essere pronta per il tennis che conta e dopo l'ottima prestazione al Torneo Internazionale Under 18 Città di Prato dove gli venne concessa una wild card e superò il primo turno e perse dalla vincitrice della manifestazione ora con questo risultato si mette in luce a livello internazionale.

"L'avevo vista giocare contro la mia amica Eleonora Alvisi - spiega Asia Serafini - è una tennista che spinge molto e questo alla fine è stato determinante. Dopo i primi due set stavo bene poi è venuta fuori la stanchezza, fisica e mentale, degli incontri precedenti. Comunque sono contenta per il torneo che ho disputato e questo mi dà la forza per allenarmi ancora meglio per il proseguo della stagione". Tra l'altro l'ultimo trionfo femminile italiano all'Avvenire risale al 2005 quando la toscana Corinna Dentoni superò la kirghiza Palkina.

Data	Testata	Descrizione
16.06.18	247.LIBERO.IT	Sito Informazione Attualità



LIBERO 24x7

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia **Tosca**
Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura **Sport** Scienza e Tecnologia

La tennista empolese Asia Serafini sconfitta in finale al Torneo Avvenire

GoNews |  1 | 16-6-2018

La giocatrice dell'est nel 2018 ha già vinto la **Wilson Cup** in Repubblica Ceca e ha conquistato il secondo posto europeo con la squadra russa a dimostrazione di un'atleta che punta a seguire le orme della sua connazionale Sharapova. La tennista ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: asia serafini maria lourdes carle

Organizzazioni: tc prato club

Prodotti: torneo

Luoghi: italia siberia

Tags: tennista finale



Data	Testata	Descrizione
18.06.18	GRANTENNISTOSCANA.IT	Sito Informazione Sportiva Locale



[Home](#) [News](#) [Rubriche](#) [Circoli](#) [Classifiche](#) [Tornei](#) [Campionati a squadre](#) [Grantennis Team](#)

Asia Serafini, l'Avvenire è dalla tua parte! A Milano la giovane empolese sfiora la magnifica impresa nella manifestazione internazionale Under 16 più importante d'Italia

18/06/2018 - 11:07



L'empolese tesserata per il Tc Prato **Asia Serafini** va ad un passo dalla conquista del 54° **Torneo dell'Avvenire**, disputato al Tennis Club Ambrosiano di Milano, la più importante manifestazione internazionale under 16 in Italia. A tre anni di distanza da **Giulia Peoni**, anch'essa giocatrice del Tc Prato, sconfitta nel 2015 da **Maria Lourdes Carle**, l'atleta italiana viene superata dalla russa **Erika Andreeva**, nata in Siberia il 24 giugno del 2004, per 75 67 61 in un match combattutissimo e molto bello davanti a un pubblico appassionato ed entusiasta. La giocatrice dell'est nel 2018 ha già vinto la **Wilson Cup** in Repubblica Ceca e ha conquistato il secondo posto europeo con la squadra russa a dimostrazione di un'atleta che punta a seguire le orme della sua connazionale **Sharapova**. La tennista empolese, dopo aver vinto in semifinale il derby contro **Matilde Paoletti** per 64 36 64, non riesce a ripetersi contro la russa ma dimostra di essere pronta per il tennis che conta e dopo l'ottima prestazione al Torneo Internazionale Under 18 "Città di Prato", dove gli venne concessa una wild card e perse dalla vincitrice della manifestazione, ora con questo risultato si mette in luce a livello internazionale. "L'avevo vista giocare contro la mia amica **Eleonora Alvisi** - spiega Asia Serafini - la **Andreeva** è una tennista che spinge molto e questo alla fine è stato determinante. Dopo i primi due set stavo bene poi è venuta fuori la stanchezza, fisica e mentale, degli incontri precedenti. Comunque sono contenta per il torneo che ho disputato e questo mi dà la forza per allenarmi ancora meglio per il proseguo della stagione". Tra l'altro l'ultimo trionfo femminile italiano all'Avvenire risale al 2005 quando la toscana **Corinna Dentoni** superò la kirghiza **Palkina**.

Fonte: Ufficio Stampa Trofeo Avvenire

Data	Testata	Descrizione
19.06.18	SEVENPRESS.COM	Sito Informazione Sportiva


[LINK](#)

Sevenpress.com

portale sportivo

Home
Calcio »
Sport acquatici »
Sport combattimento »
Sport di squadra »
Altri sport »
Altro »
Eventi »
Links
Contatti

WILSON SPORTING GOODS E ROGER FEDERER PRESENTANO PRO STAFF RF 97 AUTOGRAPH RACKET

Scritto da Administrator

Martedì 19 Giugno 2018 14:38

Il [Wilson](#) Advisory Staff Member, nonché icona del tennis Roger Federer e Wilson Sporting Goods Co., hanno presentato la nuova Pro Staff RF 97 Autograph racket.

La nuova racchetta, con l'aggiunta di classici dettagli bianchi, accesi ma eleganti, posizionati alle ore tre e alle ore nove, introduce, nelle racchette d'alta performance del famoso marchio, il design concept di una grafica che migliora le prestazioni. Wilson LABS, il polo di innovazione di [Wilson](#), ha proposto il forte contrasto del Classic White su telaio nero per conferire alla racchetta un nuovo livello di acuità visiva durante il movimento.

"Ritengo che questa nuova racchetta abbia un look molto classico e iconico, anche se sembra voler saltare fuori dal campo con modalità assolutamente riconoscibili," ha affermato Roger Federer. "La mia ultima racchetta presentava un look stile 'smoking', così ora, con l'aggiunta dei dettagli in bianco, posso finalmente dire che il mio 'smoking' ha trovato la sua camicia. Adoro il suo look e la sua trasmissione delle sensazioni di gioco".

"Mi piace anche il modo in cui la racchetta disegna una 'linea' nell'aria, che l'occhio coglie mentre attraversa, aggiungendo un ulteriore tocco alla sua unicità", ha affermato Federer.

LA NUOVA PRO STAFF RF97 AUTOGRAPH RACKET

La nuova racchetta Pro Staff RF 97 Autograph è il frutto di un processo di collaborazione e cooperazione tra Roger Federer e [Wilson](#) LABS.

Il look della racchetta si basa su due colori classici e contrastanti: il bianco e il nero. Gli elementi di design, raffinati e minimalisti, sono stati portati in primo piano per completare il look estremo in bianco e nero stile "smoking" di Roger Federer, che si sposa con il suo stile personale elegante e senza tempo.

L'aggiunta del bianco è stata una decisione chiave di design, poiché sia Roger Federer che il team degli innovatori di [Wilson](#) volevano distillare e semplificare ulteriormente il look, già molto pulito, della sua racchetta precedente. Tuttavia, ogni modifica deve avere uno scopo. La collaborazione è approdata all'utilizzo del Classic White per potenziare l'acuità visiva della nuova racchetta quando è in movimento.

La gola interna delle nuove racchette Pro Staff RF 97 Autograph reca una firma ancora più evidente di Roger Federer. E la gola esterna presenta un logo che abbina [Wilson](#) in Classic White e il nome di franchising Pro Staff, inciso con il laser in lettere in argento cromato.

La nuova linea [Wilson](#) Pro Staff include la RF 97 Autograph e tre altri modelli creati per una varietà di giocatori dallo stile aggressivo. È degno di nota che Roger Federer abbia richiesto a [Wilson](#) di produrre due versioni più leggere della racchetta – la Pro Staff 97L e la Pro Staff 26 – nel suo design griffato in stile "smoking" specificatamente per i giocatori di tennis più giovani. La Pro Staff 26, più piccola e leggera rispetto alla 97L, consente ad un atleta più giovane che mai di provare l'esperienza di gioco con la racchetta di Roger Federer.

La racchetta Pro Staff RF 97 Autograph sarà disponibile per la pre-vendita mediante rivenditori specializzati in articoli per il tennis (punti vendita e online) e su [www.wilson.com](#) a partire dal 18 giugno 2018. La racchetta sarà disponibile per l'acquisto presso i punti vendita e online in tutto il mondo il 1 luglio. Prezzi consigliati al pubblico:

- PRO STAFF RF97 AUTOGRAPH 320 euro
- PRO STAFF 97 CV TNS 270 euro
- PRO STAFF 97L TNS 240 euro
- PRO STAFF 26 TNS 120 euro

Ultimo aggiornamento Giovedì 21 Giugno 2018 11:21

Data	Testata	Descrizione
20.06.18	TORINOSPORTIVA.IT	Sito Informazione Sportiva Locale



Al Monviso Sporting Club di Grugliasco il Torneo di Tennis in Carrozzina BNL OPEN 2018



Organizzato da ASD Sport happenings, in collaborazione con BNL e AutoCentauro



**DAL 28 GIUGNO
AL 1 LUGLIO 2018**

ASD Sport happenings, in collaborazione con BNL e AutoCentauro, organizza il Torneo di Tennis in Carrozzina BNL Open 2018, inserito nel calendario dell'International Tennis Federation e facente parte del circuito Uniqlò Wheelchair Tennis Tour.

L'evento si svolgerà, da giovedì 28 giugno a domenica 1 luglio, presso i campi del Monviso Sporting Club di Corso Canonico Allamano 25 a Grugliasco (TO). L'Uniqlò Wheelchair Tennis Tour, inaugurato nel 1992, include più di 160 tornei (suddivisi in diversi gradi, da Futures a Grande Slam) distribuiti in 40 nazioni in tutto il mondo, con un montepremi totale che supera i 2 milioni di dollari.

Il BNL Open 2018 ha ottenuto il grado Futures e prevede un montepremi in denaro di 4000 \$ da ripartire tra le due categorie in programma: singolare maschile e doppio maschile.

La manifestazione sarà ad ingresso libero e gratuito e, durante tutta la sua durata, saranno presenti stand promozionali; inoltre, i fotografi avranno la possibilità di scattare fotografie per partecipare al progetto fotografico Mirabili atleti, in programma nel 2019.

Gli iscritti sono, in totale, 25: da segnalare, in modo particolare, la presenza di tutti i migliori tennisti in

carrozzina italiani (tra parentesi il ranking nazionale e internazionale). Tra loro Silviu Culea (#1 ITA, #48 ITF), Ivan Tratter (#2 ITA, #63 ITF), Luca Spano (#3 ITA, #56 ITF) e Massimiliano Banci (#4 ITA, #76 ITF). Tra gli stranieri, il torneo potrà vantare la partecipazione del russo Leonid Shevchik (#46 ITF), del cileno Diego Perez (#53 ITF) e del belga Mike Denayer (#101 ITF). Per quanto riguarda i padroni di casa, saranno in campo invece Pietro D'Imperio, Luca Paiardi, Suraj Maurino, Roberto Toso, Simone Dionigi, Mattia Miniucchi e Gregory Leperdi.

Di seguito, il calendario ufficiale del BNL OPEN 2018.

- Mercoledì 27 giugno: sorteggi e compilazione dei tabelloni;
- Giovedì 28 giugno: inizio gare del singolare maschile;
- Venerdì 29 giugno: inizio gare del doppio maschile;
- Sabato 30 giugno: finale doppio maschile;
- Domenica 1 luglio: finale singolare maschile.

BNL OPEN 2018 sostiene Telethon e ha ottenuto il patrocinio da Regione Piemonte, Città di Torino, Città di Grugliasco e Comitato Paralimpico Piemonte. Un ringraziamento particolare va ai partner tecnici Monviso Sporting Club, [Wilson](#), Lab 3.11, Advantage Store e Centro Ortopedico Nizza, ai sostenitori Azienda Agricola Altalanga, gelateria Mara dei Boschi, Panathlon Club Torino Olimpica e Vincent. Tulipano - Fatto a mano, al media partner Sport Torino e ai fornitori Valmora e gastronomia Sapori Nostri.

Data	Testata	Descrizione
21.06.18	ALTO ADIGE	Quotidiano Locale



Tiratura
21.000



Tre giorni di festa al centro tennis

I 20 anni di Meranarena: lezioni e campi gratuiti, gastronomia e altri giochi

► MERANO

Dopo aver glassato le tariffe, addolcite per renderle più appetitose al palato degli sportivi, la vitaminizzazione del centro tennis passa attraverso un weekend di porte aperte. Da domani a domenica 24 giugno, tre giornate con diverse iniziative e soprattutto la possibilità di giocare gratis. La cornice è quella dei vent'anni di Meranarena, che nella struttura di via Piave ha il suo quartier generale. Per festeggiare il compleanno tondo è stato allestito un programma di appuntamenti con l'obiettivo di avvicinare sempre più meranesi all'attività fisica e agli impianti gestiti dalla società in house comunale. Impianto che è un gioiello, ammirato e invidiato, che merita di essere valorizzato da una frequentazione più assidua: come luogo di sport, ma anche come punto di aggregazione. Questo il messaggio respirato in occasione della presentazione della "tre giorni" introdotta da



Tatjana Finger, Guido Marangoni, Gabriela Strohmer e Manuel Dallan

Guido Marangoni, presidente di Meranarena. «Il centro tennis è una struttura aperta a tutti, che merita di diventare un punto di ritrovo e tornare ad antichi splendori» ha commentato Gabriela Strohmer che condivide l'assessorato allo sport con Nerio Zaccaria. «Come amministratori comunali sosteniamo tutte le iniziative che possono contri-

buire a rilanciare la struttura in termini di fruibilità. Le porte aperte offrono un'ottima occasione». A garantire buona parte delle iniziative sarà il Tennis Club Merano presieduto da Tatjana Finger.

Programma. Si parte domani dalle 16 alle 19 con il "Wilson Demo Day": chi lo desidera potrà giocare a tennis gratuitamente, e,

con l'occasione, provare la nuova racchetta **Wilson**. Un allenatore sarà presente e aiuterà grandi e bambini con trucchi del mestiere e suggerimenti. Sabato dalle 9 alle 12 gli allenatori del Tennis Club saranno a disposizione per lezioni gratuite. Un infopoint presenterà le proposte del Tcm. A mezzogiorno, il bistro proporrà una grigliata. Anche il servizio di ristorazione, fresco di rinnovo nella conduzione, si integra al processo di rilancio. Infine domenica spazio pure al badminton e al ping pong con lo Sportclub Merano. Inoltre un esperto di "life kinetik" terrà una dimostrazione di giochi di abilità per giovani d'età e di spirito. Ancora gastronomia a mezzogiorno con spaghetta.

Come accennato, si potrà giocare gratis: per prenotare campi e pranzi si deve chiamare lo 0473 236550. Fra tutti i giocatori che parteciperanno all'iniziativa verrà estratto un pacchetto da 10 ore di tennis: necessaria l'iscrizione al bar del centro. (sim)

Data	Testata	Descrizione
22.06.18	ALTO ADIGE	Quotidiano Locale



Tiratura
21.000



FESTA

Centro tennis, al via le «porte aperte»

■ ■ Si apre oggi al centro tennis di via Piave la “tre giorni” di porte aperte nell’ambito dei festeggiamenti per i 20 anni di Meranarena in cui si potrà giocare gratis (prenotazioni: 0473 236550). Oggi dalle 16 alle 19 sarà possibile provare la nuova racchetta **Wilson**, un allenatore dispenserà suggerimenti. Domani dalle 9 alle 12 lezioni gratis, domenica nello stesso orario spazio a badminton, ping pong e giochi di abilità.

Data	Testata	Descrizione
25.06.18	TENNISTASTE.COM	Sito Informazione Mondo Tennis



LINK



[RACCHETTE](#) [CORDE](#) [GRIP](#) [SCARPE](#) [ACCESSORI](#) [EDITORIALE](#) [FORUM](#) [DEMO DAYS](#) [NEWS](#) [INFO](#) [VIDEO](#) [ENTRA O ISCRIVITI](#)

Home > Racchette > [Wilson Pro Staff 97 Countervail](#)

Wilson Pro Staff 97 Countervail

🕒 25 giugno 2018 👤 TennisTaste 📧 Racchette, [Wilson](#) 💬 0



f

🐦

📌

g+

Pro Staff è senza alcun dubbio la linea maggiormente di successo nella storia di [Wilson](#), associata a nomi importantissimi del tennis mondiale, passato e presente, come Stefan Edberg, Pete Sampras, Steffi Graf e, ovviamente Roger Federer, che, proprio in queste settimane, sta già sfoggiando in campo l'ultima versione della sua racchetta. [Wilson](#) ridefinisce la linea Pro Staff e propone solo 3 telai, contro i 5 della serie Black, affidandosi a **Pro Staff RF97 Autograph**, **Pro Staff 97 Countervail** e **Pro Staff 97L**, tutte in livrea nero-bianca. Non un semplice cambio cromatico, però, perché le Pro Staff sono state riviste nell'impostazione tecnica e, se il maggiore cambiamento può sembrare quello estetico, la vera novità è più dentro, cosa che si può avvertire piuttosto nettamente in campo. In questa recensione, partiamo con l'analisi della **Pro Staff 97 Countervail**, il modello medio di gamma, destinato agli agonisti che cercano una racchetta vera, ma non vogliono, o non possono, sopportare i 340 grammi della RF97.

Data	Testata	Descrizione
25.06.18	TENNISTASTE.COM	Sito Informazione Mondo Tennis





RACCHETTE CORDE GRIP SCARPE ACCESSORI EDITORIALE FORUM DEMO DAYS NEWS INFO VIDEO ENTRA O ISCRIVITI



Headsize 97 inch²
 Peso 315 g
 Schema corde 16×19
 Bilanciamento 310 mm
 Swingweight (Incordata) 325 kgcmq
 Rigidità 67 RA
 Profilo 21.5 mm
 Lunghezza 68.6 cm

L'estetica della racchetta riprende sostanzialmente quella già vista e molto apprezzata della versione Black Countervail, con il nero dominante, in finitura rubber-like, gommata, che offre un touch&feel notevole, pregiato, molto piacevole da sentire nelle mani ed anche piuttosto resistente rispetto alle prime uscite con questo genere di verniciatura, che, ormai, equipaggia tutta la gamma [Wilson](#) o quasi. Il fascione centrale, sul piatto- corde, però, diventa bianco, in finitura laccata, che rompe la monotonia del nero totale e rende il telaio più colorato e immediatamente riconoscibile, pur mantenendo sembianze serie ed austere, viste anche le serigrafie ridotte la minimo, con le specifiche e le serigrafie nella gola in grigio ed altre in bianco, come il marchio Wilson su uno degli steli, mentre sull'altro vi è il classico "Pro Staff" realizzato in argento al laser, con un carattere molto futurista. Il telaio presenta le stesse forme della versione precedente, con identica spaziatura delle corde. L'attacco al manico consistente, gli steli piuttosto dritti, la sezione boxed da 21.5 mm, tutto è esattamente come prima, pulito, ordinato e tremendamente votato all'agonismo. Al manico la gradita riconferma, oltre che del caratteristico butt-cap rosso in versione "liscia" senza la bombatura degli altri telai [Wilson](#), anche dell'ottimo Synthetic Grip, un manico ben solido e sensibile, che rende piuttosto bene con l'utilizzo di un overgrip, mantenendo un bel grado di fedeltà delle facce dell'ottagono.

Data	Testata	Descrizione
25.06.18	IL MATTINO SALERNO	Quotidiano Locale



Tiratura
47.300

IL MATTINO Salerno

Battipaglia, Del Pero per il dopo-Orazzo

BASKET DONNE

Paolo De Vita

BATTIPAGLIA Era la giocatrice espressamente voluta e fortemente cercata dalla Treofan Battipaglia per sostituire nel quintetto titolare la partente Marida Orazzo e, finalmente, la tanto agognata firma sul contratto è arrivata: Beatrice Del Pero è una giocatrice biancarancio. La guardia classe 1999, 175 cm di altezza, punto di forza anche delle nazionali giovanili, proviene dalla società lombarda della Costa Masnaga, con la quale ha disputato quattro campionati, gli ultimi tre di serie A2. L'ultima stagione di A2 ha visto la nuova guardia della Treofan, in 33 gare giocate, siglare

una media di 8,5 punti con il 31% da due, il 32% da tre, il 71% ai liberi, 2,3 rimbalzi di media e 2,8 assist a partita.

IL TALENTO

Del Pero è una debuttante in A1, così come lo saranno gli altri due nuovi acquisti finora effettuati dalla dirigenza del presidente Giancarlo Rossini, il play Mataloni e il pivot El Habbab, con la differenza che la prima è designata a un ruolo da titolare e le altre due siederanno inizialmente in panchina al fianco del nuovo tecnico Alberto Matassini, anch'egli alla sua prima esperienza in massima serie. Altra differenza è che Del Pero già conosce l'ambiente battipagliese, per via della sua esperienza con la canotta biancarancio agli ultimi campionati nazionali Under 20 dove, alla testa



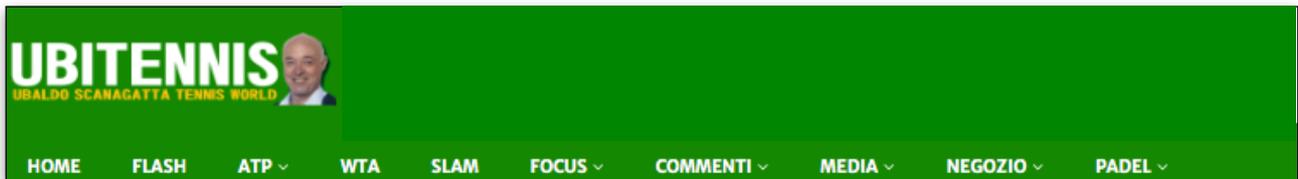
dell'incerottata compagne battipagliese, conquistò la medaglia di bronzo. Insomma, a Battipaglia si aspettano grandi cose da Beatrice.

LO STAFF

In attesa, poi, di conoscere i nomi delle tre straniere (una delle quali si spera sia la riconfermata Jori Davis), sono stati ufficializzati gli altri ruoli tecnici. In panchina con l'head coach Matassini siederanno, in qualità di secondo e terzo allenatore, Jacopo Jerasi e Federica Di Pace. Riconfermato il preparatore atletico Elia Confessore. La squadra maschile sarà regolarmente iscritta al campionato di B: l'allenatore sarà l'ex Isernia Ciro Cardinale. Conferme per capitano Filippi e, si spera, per Murolo e Norcino.

È RIPRODUZIONE RISERVATA

Data	Testata	Descrizione
27.06.18	UBITENNIS.COM	Sito Informazione Attualità



Lo Slam racconta: Wimbledon '77, fermate John McEnroe!

Al via una nuova rubrica che alla vigilia degli Slam vi racconterà episodi noti e meno noti sui tornei che più di tutti hanno scritto la storia del nostro sport. Ecco il racconto dell'estate che trasformò un anonimo adolescente di Brooklyn nel genio del tennis moderno

Raffaello Esposito 27/06/2018 10:45 52 Commenti



Maledizione, com'è successo? O almeno, quando? Dov'è lo stacco temporale, la cesura che fa apparire quelle immagini di quarantun anni fa come fossero preistoria? Palline bianche, calzoncini attillati, racchette di legno... Se non fosse per il colore potrebbero essere immagini degli anni '40 o giù di lì, **quando ancora nel nostro magico sport era l'abilità del giocare, e non la forza bruta, a contare.** Oggi pas de finesse. *The Times They Are A-Changin'*, per dirla con un recente premio Nobel, quindi eccoci qui. **Ai tempi di questa storia qualcosa stava proprio cambiando.** Jimmy Connors portava livelli di violenza e aggressività fino allora sconosciuti nel tennis, Borg spazzolava drittone e rovescio a due mani con dinamiche nuove e la lotta per il trono era cosa loro. Ma il terzo uomo stava arrivando.

Qualche mese prima dell'edizione del Centenario di Wimbledon **il nostro protagonista ha compiuto da poco diciott'anni** e nel settembre seguente frequenterà l'università a Stanford, sulla West Coast. È rosso di capelli, svelto di mano, con la predisposizione alla baruffa tipica degli irlandesi. **Si chiama John Patrick McEnroe Junior e il suo braccio sinistro compie mirabilie.** Quella primavera la federazione statunitense di tennis gli ha appena dato il via libera per disputare i tornei europei quando, carico come una molla, corre alla Port Washington Academy - dove si allena sotto la guida di Harry Hopman e Tony Palafox - per chiedere consigli al più scafato del gruppo.

Questi è newyorkese come lui, ha una folta criniera bionda e origini lituane. Fra non molto tutti lo conosceranno come "Broadway" Vitas. Ecco le sue parole: **"Te lo dico io cosa ti succederà al tuo primo Open di Francia. Il tuo avversario sarà un tennista europeo di cui non hai mai sentito parlare che ti farà un culo così"**. La sera prima di partire John la passa con l'amico di sempre Doug Saputo. Stranamente i due non sono molto loquaci, nell'aria appiccicosa di Douglaston c'è un'atmosfera strana, sospesa fra presente e futuro. I tiri a canestro accompagnati da un paio di birre sono un **rito di passaggio ed entrambi ne sono consapevoli. Nulla sarà più come prima.**

Quando sbarca all'aeroporto De Gaulle di Parigi ha con sé un borsone, cinquecento dollari arrotolati in tasca e un fascio di racchette sottobraccio. **John si sente smarrito, sotto la sottile scorza di durezza newyorkese la carne è ancora tenera.** *"Nessuno parlava la mia lingua, mi sembrava di essere in una scena di 'Ma guarda un po' sti americani'. Chevy Chase e Beverly D'Angelo pranzano in un ristorante. Lui le sorride entusiasta: 'Vedi come sono gentili, cara?' Mentre il cameriere dice in francese 'Stupido stronzo americano'".* **Al Roland Garros supera l'ultimo turno delle qualificazioni passando una notte insonne,** perché l'incontro decisivo era alle 8.45 del mattino e temeva di non svegliarsi. *"Mi potreste svegliare? Chiesi all'impiegato della reception. Mi rispose in francese, 'Va a farti fottere', scommetto"*.

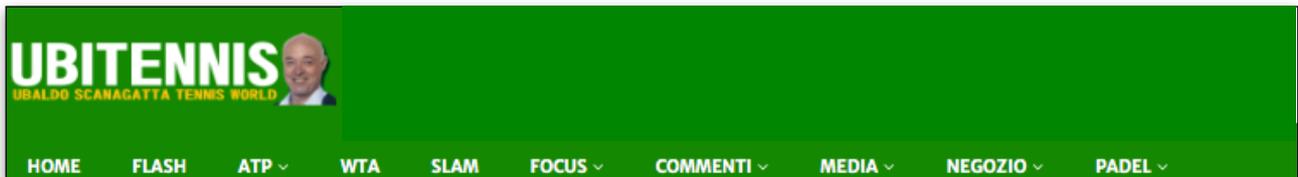
Nel tabellone principale supera il primo avversario facilmente, poi perde dall'australiano Phil Dent al quinto e impara una lezione. Durante il match arbitro e giudici di linea commettono errori a non finire, *"...chiamavano out palle dentro di quindici centimetri"*. McEnroe è abituato ai tornei di categoria, dove ci si arbitra da soli, e per tutto il tempo si rivolge direttamente a Dent con frasi tipo *"...hey, non posso accettare questo punto. Rigiochiomolo"*. Ma l'australiano non fa una piega, non apre bocca e vince. Alla stretta di mano Phil gli dice: **"Giovannotto, adesso sei tra i professionisti. Gioca secondo quello che dicono e se hai delle obiezioni parlane con i giudici"**. Non sa ancora fino a che punto sarà preso in parola, lo scoprirà solo qualche settimana dopo nel modo più doloroso.

Al Roland Garros vince il torneo juniores davanti a tre spettatori e il titolo del doppio misto con l'amica Mary Carrillo. Occupa il tempo rimanente scoprendo Parigi, poi raccatta le sue carabattole e attraversa la Manica, direzione Church Road, *"...dove almeno parlavano una lingua vagamente simile alla mia"*. Londra è più cara di Parigi e John condivide per tre sterline a notte una camera con altri quattro tennisti di belle speranze. È una specie di campeggio al coperto e la dieta base consiste in pizza e gelati. Calorie a poco prezzo. **Siamo a una svolta decisiva.** Si tratta di un evento minore, qualcosa che al momento sembra non avere importanza. Ma è il battito d'ali che scatena la tempesta.

Data	Testata	Descrizione
27.06.18	UBITENNIS.COM	Sito Informazione Attualità



LINK



Mac gioca il primo turno di qualificazioni per il Queen's, l'incontro si disputa su un campo di legno al coperto perché piove e il suo avversario è il connazionale Pat DuPré, lo stesso che due anni dopo negherà ad Adriano Panatta le semifinali di Wimbledon. **McEnroe sfrutta il talento innato nell'anticipo per dominare il primo set ma alla pausa una donna fra lo sparuto pubblico prende ad insultarlo** pesantemente e non smette più. Frastornato, John cede 7-6 al terzo prima di scoprire che la molestatrice altri non era che la moglie del suo avversario. Niente Queen's, il fato ha altri disegni. *"La mia sconfitta nel match contro DuPré si trasformò in una fortuna: se fossi passato non credo che avrei avuto il tempo di partecipare al torneo cercando nel frattempo di qualificarmi per Wimbledon. Quindi, grazie di cuore, signora DuPré!"*. Le qualificazioni del Torneo dei Tornei sono un girone dantesco che si disputa sui campi del Roehampton Club, sole, vento o pioggia che sia. **Mac rischia di perdere subito ma sopravvive e vince sotto l'acqua**, contro il francese Gilles Moretton, l'incontro decisivo per l'accesso al tabellone principale. Alla fine è sporco di fango come un mediano di mischia ai Sei Nazioni. Irlandese, ovvio. Mary Carrillo ha un ricordo netto di quei momenti. *"Migliorava continuamente, aveva una mano fatata e quell'incredibile primo passo... Appena lo vidi sull'erba pensai che avrebbe potuto essere grande. Solo non pensavo così grande..."*. L'accesso a Wimbledon vale sessanta sterline al giorno di rimborso spese e la prima cosa che John fa sono i bagagli per trasferirsi al Cunard Hotel con Eliot Teltscher e Robert Van't Hof. *"Scegliemmo quello solo perché aveva due distributori del ghiaccio"*. **Del resto allora non c'era bisogno del dietologo o della camera iperbarica per essere un campione.**

Nel tabellone dei grandi il **Mandrake newyorkese si fa largo a spalle**. Le immagini dell'epoca ce lo mostrano ancora paffutello, vestito Fila come Borg, mentre urla *"Are you sure?"* al giudice arbitro con le gote rosse di rabbia. **Il servizio è ancora frontale, solo l'anno dopo inventerà quel suo movimento unico per ovviare al mal di schiena.** Ma tempo sulla palla, nitidezza di traiettorie e creatività sono già quelle. El Shafei, Dowdeswell, Meiler e Sandy Mayer vengono annichiti e nei quarti di finale **va in scena il replay del match parigino contro Phil Dent**. L'australiano lo ha battuto da poco, è un falco da erba duro come la pietra al pari di tutti i suoi connazionali, secondo i dettami dello spietato Harry Hopman. Spara la battuta e un secondo dopo è con gli artigiani sulla rete.

Nel pomeriggio del 28 giugno 1977 i contendenti varcano **la soglia del Court 1, per molti il vero Wimbledon**, camminando affiancati a pochi metri dagli spettatori. **John non è per nulla nervoso** e vince il primo set con un ispirato 6-4. Oltre il net però c'è uno che non molla mai e pareggia i conti in un teso tie-break segnato da qualche chiamata dubbia contro il nostro. Quando l'australiano mette a segno il punto del pareggio **McEnroe spacca in due la sua Wilson e la prende a calci fino alla seggiola**. A Wimbledon non si può fare e il pubblico lo sommerge di fischi. Dent non crede ai suoi occhi, ha creato un mostro che ora non lo degna di uno sguardo e lancia impropri contro tutto e tutti. Lui ne approfitta per vincere il terzo.

"Mi ero messo in una brutta situazione, ma feci un profondo respiro e chiamai a raccolta tutte le mie forze". Ed ecco, abbacinante, la qualità dei grandi: sapersi cavare dalle sabbie mobili quando la situazione lo richiede. Un parziale di 4 giochi a 1 per l'aggancio e un solo piccolo break al quinto spediscono il ragazzino irlandese in paradiso. In semifinale lo attende un dio con la racchetta, d'acciaio come la sua volontà di vittoria, di nome James Scott Connors. **Nessuno era mai arrivato così lontano partendo dalle qualificazioni. Nessuno.** Il giorno seguente nell'atrio del Gloucester Hotel, la casa dei campioni, sono esposte le quote dei bookmakers sui possibili vincitori del torneo, John scorre la lista mangiando una coppa di gelato.

Borg 2-1

Connors 3-1

Gerulaitis 7-1

McEnroe 250-1

È forse in quel momento che McEnroe perde mezza semifinale. L'altra metà la lascia negli spogliatoi poco prima dell'incontro. Connors aveva portato nel tennis la sua mentalità da pugile, aveva bisogno di odiare l'avversario per dare il meglio e quando John si avvicina con la mano tesa per salutarlo lui lo trapassa con lo sguardo, raccoglie il suo borsone e se ne va. *"Si comportò come se non esistessi"*. Supermac a distanza di decenni ricorda ancora distintamente i suoi pensieri in quel preciso momento. *"Ma cosa c'entro io qui? Non posso vincere, non ce la faccio"*. E invece, volendo, chissà cosa sarebbe potuto succedere. Con papà e Tony Palafox in tribuna perde netto i primi due set - *"...faticavo persino ad alzare le braccia"* - poi si accorge che Jimmy non è in gran giornata. **Vince il terzo ma ormai è troppo tardi, game, set and match Connors.** Non mancheranno occasioni di rivincita, sovente con l'intervento dei pompieri per spegnere le fiamme.

Da quel giorno John Patrick McEnroe junior non avrà mai più bisogno di girare con dieci racchette in spalla sperando di sentirsi chiedere se è un giocatore di tennis. Torna a casa, e al fido Doug basta uno sguardo per comprendere che le birre di poche settimane prima non avrebbero mai più avuto lo stesso sapore. Alea iacta est.

Data	Testata	Descrizione
27.06.18	ANNUARIOMEDIASPORT.IT	Sito Informazione Sportiva



LINK



📅 27 Giugno 2018 🏷️ Senza Categoria

Lo Slam racconta: Wimbledon '77, fermate John McEnroe!



Maledizione, com'è successo? O almeno, quando? Dov'è lo stacco temporale, la cesura che fa apparire quelle immagini di quarantun anni fa come fossero preistoria? Palline bianche, calzoncini attillati, racchette di legno... Se non fosse per il colore potrebbero essere immagini degli anni '40 o giù di lì, **quando ancora nel nostro magico sport era l'abilità del giocatore, e non la forza bruta, a contare.** Oggi pas de finesse. *The Times They Are A-Changin'*, per dirla con un recente premio Nobel, quindi eccoci qui. **Ai tempi di questa storia qualcosa stava proprio cambiando.** Jimmy Connors portava livelli di violenza e aggressività fino allora sconosciuti nel tennis, Borg spazzolava drittone e rovescio a due mani con dinamiche nuove e la lotta per il trono era cosa loro. Ma il terzo uomo stava arrivando.

Qualche mese prima dell'edizione del Centenario di Wimbledon **il nostro protagonista ha compiuto da poco diciott'anni** e nel settembre seguente frequenterà l'università a Stanford, sulla West Coast. È rosso di capelli, svelto di mano, con la predisposizione alla baruffa tipica degli irlandesi. **Si chiama John Patrick McEnroe Junior e il suo braccio sinistro compie mirabile.** Quella primavera la federazione statunitense di tennis gli ha appena dato il via libera per disputare i tornei europei quando, carico come una molla, corre alla Port Washington Academy – dove si allena sotto la guida di Harry Hopman e Tony Palafox – per chiedere consigli al più scafato del gruppo.

Questi è newyorkese come lui, ha una folta criniera bionda e origini lituane. Fra non molto tutti lo conosceranno come "Broadway" Vitas. Ecco le sue parole: **"Te lo dico io cosa ti succederà al tuo primo Open di Francia. Il tuo avversario sarà un tennista europeo di cui non hai mai sentito parlare che ti farà un culo così"**. La sera prima di partire John la passa con l'amico di sempre Doug Saputo. Stranamente i due non sono molto loquaci, nell'aria appiccicosa di Douglaston c'è un'atmosfera strana, sospesa fra presente e futuro. I tiri a canestro accompagnati da un paio di birre sono un **rito di passaggio ed entrambi ne sono consapevoli. Nulla sarà più come prima.**

Quando sbarca all'aeroporto De Gaulle di Parigi ha con sé un borsone, cinquecento dollari arrotolati in tasca e un fascio di racchette sottobraccio. **John si sente smarrito, sotto la sottile scorza di durezza newyorkese la carne è ancora tenera.** *"Nessuno parlava la mia lingua, mi sembrava di essere in una scena di 'Ma guarda un po' sti americani'. Chevy Chase e Beverly D'Angelo pranzano in un ristorante. Lui le sorride entusiasta: 'Vedi come sono gentili, cara?' Mentre il cameriere dice in francese 'Stupido stronzo americano'".* **Al Roland Garros supera l'ultimo turno delle qualificazioni passando una notte insonne,** perché l'incontro decisivo era alle 8.45 del mattino e temeva di non svegliarsi. *"Mi potreste svegliare? Chiesi all'impiegato della reception. Mi rispose in francese, 'Va a farti fottere', scommetto"*.

Data

27.06.18

Testata

ANNUARIOMEDIASPORT.IT

Descrizione

Sito Informazione Sportiva



LINK

ANNUARIO MEDIA & SPORT

Info by Lo Sprint Edizioni

Nel tabellone principale supera il primo avversario facilmente, poi perde dall'australiano Phil Dent al quinto e impara una lezione. Durante il match arbitro e giudici di linea commettono errori a non finire, "...chiamavano out palle dentro di quindici centimetri". McEnroe è abituato ai tornei di categoria, dove ci si arbitra da soli, e per tutto il tempo si rivolge direttamente a Dent con frasi tipo "...hey, non posso accettare questo punto. Rigiochiamolo". Ma l'australiano non fa una piega, non apre bocca e vince. Alla stretta di mano Phil gli dice: **"Giovannotto, adesso sei tra i professionisti. Gioca secondo quello che dicono e se hai delle obiezioni parlane con i giudici"**. Non sa ancora fino a che punto sarà preso in parola, lo scoprirà solo qualche settimana dopo nel modo più doloroso.

Al Roland Garros vince il torneo juniores davanti a tre spettatori e il titolo del doppio misto con l'amica Mary Carrillo. Occupa il tempo rimanente scoprendo Parigi, poi raccatta le sue carabattole e attraversa la Manica, direzione Church Road, "...dove almeno parlavano una lingua vagamente simile alla mia". Londra è più cara di Parigi e John condivide per tre sterline a notte una camera con altri quattro tennisti di belle speranze. È una specie di campeggio al coperto e la dieta base consiste in pizza e gelati. Calorie a poco prezzo. **Siamo a una svolta decisiva.** Si tratta di un evento minore, qualcosa che al momento sembra non avere importanza. Ma è il battito d'ali che scatena la tempesta.

Mac gioca il primo turno di qualificazioni per il Queen's, l'incontro si disputa su un campo di legno al coperto perché piove e il suo avversario è il connazionale Pat DuPré, lo stesso che due anni dopo negherà ad Adriano Panatta le semifinali di Wimbledon. **McEnroe sfrutta il talento innato nell'anticipo per dominare il primo set ma alla pausa una donna fra lo sparuto pubblico prende ad insultarlo pesantemente e non smette più.** Frastornato, John cede 7-6 al terzo prima di scoprire che la molestatrice altri non era che la moglie del suo avversario. Niente Queen's, il fato ha altri disegni. **"La mia sconfitta nel match contro DuPré si trasformò in una fortuna: se fossi passato non credo che avrei avuto il tempo di partecipare al torneo cercando nel frattempo di qualificarmi per Wimbledon. Quindi, grazie di cuore, signora DuPré!"**

Le qualificazioni del Torneo dei Tornei sono un girone dantesco che si disputa sui campi del Roehampton Club, sole, vento o pioggia che sia. **Mac rischia di perdere subito ma sopravvive e vince sotto l'acqua,** contro il francese Gilles Moretton, l'incontro decisivo per l'accesso al tabellone principale. Alla fine è sporco di fango come un mediano di mischia al Sei Nazioni. Irlandese, ovvio. Mary Carrillo ha un ricordo netto di quei momenti. **"Migliorava continuamente, aveva una mano fatata e quell'incredibile primo passo... Appena lo vidi sull'erba pensai che avrebbe potuto essere grande. Solo non pensavo così grande..."**. L'accesso a Wimbledon vale sessanta sterline al giorno di rimborso spese e la prima cosa che John fa sono i bagagli per trasferirsi al Cunard Hotel con Eliot Teltscher e Robert Van't Hof. **"Scegliemmo quello solo perché aveva due distributori del ghiaccio". Del resto allora non c'era bisogno del dietologo o della camera iperbarica per essere un campione.**

Nel tabellone dei grandi **il Mandrake newyorkese si fa largo a spallate.** Le immagini dell'epoca ce lo mostrano ancora paffutello, vestito Fila come Borg, mentre urla "Are you sure?" al giudice arbitro con le gote rosse di rabbia. **Il servizio è ancora frontale, solo l'anno dopo inventerà quel suo movimento unico per ovviare al mal di schiena.** Ma tempo sulla palla, nitidezza di traiettorie e creatività sono già quelle. El Shafei, Dowdeswell, Meiler e Sandy Mayer vengono annichiliti e nei quarti di finale **va in scena il replay del match parigino contro Phil Dent.** L'australiano lo ha battuto da poco, è un falco da erba duro come la pietra al pari di tutti i suoi connazionali, secondo i dettami dello spietato Harry Hopman. Spara la battuta e un secondo dopo è con gli artigiani sulla rete.

Nel pomeriggio del 28 giugno 1977 i contendenti varcano **la soglia del Court 1, per molti il vero Wimbledon,** camminando affiancati a pochi metri dagli spettatori. **John non è per nulla nervoso** e vince il primo set con un ispirato 6-4. Oltre il net però c'è uno che non molla mai e pareggia i conti in un teso tie-break segnato da qualche chiamata dubbia contro il nostro. Quando l'australiano mette a segno il punto del pareggio **McEnroe spacca in due la sua Wilson e la prende a calci fino alla seggiola.** A Wimbledon non si può fare e il pubblico lo sommerge di fischi. Dent non crede ai suoi occhi, ha creato un mostro che ora non lo degna di uno sguardo e lancia impropri contro tutto e tutti. Lui ne approfitta per vincere il terzo.

"Mi ero messo in una brutta situazione, ma feci un profondo respiro e chiamai a raccolta tutte le mie forze". Ed ecco, abbacinante, la qualità dei grandi: sapersi cavare dalle sabbie mobili quando la situazione lo richiede. Un parziale di 4 giochi a 1 per l'aggancio e un solo piccolo break al quinto spediscono il ragazzino irlandese in paradiso. In semifinale lo attende un dio con la racchetta, d'acciaio come la sua volontà di vittoria, di nome James Scott Connors. **Nessuno era mai arrivato così lontano partendo dalle qualificazioni. Nessuno.** Il giorno seguente nell'atrio del Gloucester Hotel, la casa dei campioni, sono esposte le quote dei bookmakers sui possibili vincitori del torneo, John scorre la lista mangiando una coppa di gelato.

Borg 2-1

Connors 3-1

Gerulaitis 7-1

McEnroe 250-1

È forse in quel momento che McEnroe perde mezza semifinale. L'altra metà la lascia negli spogliatoi poco prima dell'incontro. Connors aveva portato nel tennis la sua mentalità da pugile, aveva bisogno di odiare l'avversario per dare il meglio e quando John si avvicina con la mano tesa per salutarlo lui lo trapassa con lo sguardo, raccoglie il suo borzone e se ne va. **"Si comportò come se non esistessi"**. Supermac a distanza di decenni ricorda ancora distintamente i suoi pensieri in quel preciso momento. **"Ma cosa c'entro io qui? Non posso vincere, non ce la faccio"**. E invece, volendo, chissà cosa sarebbe potuto succedere. Con papà e Tony Palafox in tribuna perde netto i primi due set - "...faticavo persino ad alzare le braccia" - poi si accorge che Jimmy non è in gran giornata. **Vince il terzo ma ormai è troppo tardi, game, set and match Connors.** Non mancheranno occasioni di rivincita, sovente con l'intervento dei pompieri per spegnere le fiamme.

Da quel giorno John Patrick McEnroe junior non avrà mai più bisogno di girare con dieci racchette in spalla sperando di sentirsi chiedere se è un giocatore di tennis. Torna a casa, e al fido Doug basta uno sguardo per comprendere che le birre di poche settimane prima non avrebbero mai più avuto lo stesso sapore. Alea iacta est.

Fonte: UBITENNIS

Data	Testata	Descrizione
27.06.18	MNS.COM	Sito Informazione Attualità



LINK

msn sport cerca nel Web
 Ultime ricerche: SUUNTO youtube Gestisci cronologia

Lo Slam racconta: Wimbledon '77, fermate John McEnroe!

27/06/2018



© Fornito da Monrif Net SRL

Maledizione, com'è successo? O almeno, quando? Dov'è lo stacco temporale, la cesura che fa apparire quelle immagini di quarantun anni fa come fossero preistoria? Palline bianche, calzoncini attillati, racchette di legno... Se non fosse per il colore potrebbero essere immagini degli anni '40 o giù di lì, **quando ancora nel nostro magico sport era l'abilità del giocoliere, e non la forza bruta, a contare.** Oggi pas de finesse. *The Times They Are A-Changin'*, per dirla con un recente premio Nobel, quindi eccoci qui. **Ai tempi di questa storia qualcosa stava proprio cambiando.** Jimmy Connors portava livelli di violenza e aggressività fino allora sconosciuti nel tennis, Borg spazzolava drittone e rovescio a due mani con dinamiche nuove e la lotta per il trono era cosa loro. Ma il terzo uomo stava arrivando.

Qualche mese prima dell'edizione del Centenario di Wimbledon il **nostro protagonista ha compiuto da poco diciott'anni** e nel settembre seguente frequenterà l'università a Stanford, sulla West Coast. È rosso di capelli, svelto di mano, con la predisposizione alla baruffa tipica degli irlandesi. **Si chiama John Patrick McEnroe Junior e il suo braccio sinistro compie mirabilie.** Quella primavera la federazione statunitense di tennis gli ha appena dato il via libera per

disputare i tornei europei quando, carico come una molla, corre alla Port Washington Academy – dove si allena sotto la guida di Harry Hopman e Tony Palafox – per chiedere consigli al più scafato del gruppo.

Questi è newyorkese come lui, ha una folta criniera bionda e origini lituane. Fra non molto tutti lo conosceranno come "Broadway" Vitas. Ecco le sue parole: **"Te lo dico io cosa ti succederà al tuo primo Open di Francia. Il tuo avversario sarà un tennista europeo di cui non hai mai sentito parlare che ti farà un culo così"**. La sera prima di partire John la passa con l'amico di sempre Doug Saputo. Stranamente i due non sono molto loquaci, nell'aria appiccicosa di Douglaston c'è un'atmosfera strana, sospesa fra presente e futuro. I tiri a canestro accompagnati da un paio di birre sono un **rito di passaggio ed entrambi ne sono consapevoli. Nulla sarà più come prima.**

Quando sbarca all'aeroporto De Gaulle di Parigi ha con sé un borsone, cinquecento dollari arrotolati in tasca e un fascio di racchette sottobraccio. **John si sente smarrito, sotto la sottile scorza di durezza newyorkese la carne è ancora tenera.** "Nessuno parlava la mia lingua, mi sembrava di essere in una scena di 'Ma guarda un po' sti americani'. Chevy Chase e Beverly D'Angelo pranzano in un ristorante. Lui le sorride entusiasta: "Vedi come sono gentili, cara?" **Mentre il cameriere dice in francese "Stupido stronzo americano". Al Roland Garros supera l'ultimo turno delle qualificazioni passando una notte insonne,** perché l'incontro decisivo era alle 8.45 del mattino e temeva di non svegliarsi. **"Mi potreste svegliare? Chiesi all'impiegato della reception. Mi rispose in francese, "Và a farti fottere", scommetto"**.

Nel tabellone principale supera il primo avversario facilmente, poi perde dall'australiano Phil Dent al quinto e impara una lezione. Durante il match arbitro e giudici di linea commettono errori a non finire, "...chiamavano out palle dentro di quindici centimetri". McEnroe è abituato ai tornei di categoria, dove ci si arbitra da soli, e per tutto il tempo si rivolge direttamente a Dent con frasi tipo "...hey, non posso accettare questo punto. Rigochiamolo". Ma l'australiano non fa una piega, non apre bocca e vince. Alla stretta di mano Phil gli dice: **"Giovannotto, adesso sei tra i professionisti. Gioca secondo quello che dicono e se hai delle obiezioni parlane con i giudici"**. Non sa ancora fino a che punto sarà preso in parola, lo scoprirà solo qualche settimana dopo nel modo più doloroso.

Al Roland Garros vince il torneo juniores davanti a tre spettatori e il titolo del doppio misto con l'amica Mary Carrillo. Occupa il tempo rimanente scoprendo Parigi, poi raccatta le sue carabattole e attraversa la Manica, direzione Church Road, "...dove almeno parlavano una lingua vagamente simile alla mia". Londra è più cara di Parigi e John condivide per tre sterline a notte una camera con altri quattro tennisti di belle speranze. È una specie di campeggio al coperto e la dieta base consiste in pizza e gelati. Calorie a poco prezzo. **Siamo a una svolta decisiva.** Si tratta di un evento minore, qualcosa che al momento sembra non avere importanza. Ma è il battito d'ali che scatena la tempesta.

Mac gioca il primo turno di qualificazioni per il Queen's, l'incontro si disputa su un campo di legno al coperto perché piove e il suo avversario è il connazionale Pat DuPré, lo stesso che due anni dopo negherà ad Adriano Panatta le semifinali di Wimbledon. **McEnroe sfrutta il talento innato nell'anticipo per dominare il primo set ma alla pausa una donna fra lo sparuto pubblico prende ad insultarlo pesantemente e non smette più.** Frastornato, John cede 7-6 al terzo prima di scoprire che la molestatrice altri non era che la moglie del suo avversario. Niente Queen's, il fato ha altri disegni. **"La mia sconfitta nel match contro DuPré si trasformò in una fortuna: se fossi passato non credo che avrei avuto il tempo di partecipare al torneo cercando nel frattempo di qualificarmi per Wimbledon. Quindi, grazie di cuore, signora DuPré!"**

Le qualificazioni del Torneo dei Tornei sono un girone dantesco che si disputa sui campi del Roehampton Club, sole, vento o pioggia che sia. **Mac rischia di perdere subito ma sopravvive e vince sotto l'acqua,** contro il francese Gilles Moretton, l'incontro decisivo per l'accesso al tabellone principale. Alla fine è sporco di fango come un mediano di mischia al Sei Nazioni. Irlandese, ovvio. Mary Carrillo ha un ricordo netto di quei momenti. **"Migliorava continuamente, aveva una mano fatata e quell'incredibile primo passo... Appena lo vidi sull'erba pensai che avrebbe potuto essere grande. Solo non pensavo così grande..."**. L'accesso a Wimbledon vale sessanta sterline al giorno di rimborso spese e la prima cosa che John fa sono i bagagli per trasferirsi al Cunard Hotel con Eliot Teltscher e Robert Van't Hof. **"Scegliemmo quello solo perché aveva due distributori del ghiaccio". Del resto allora non c'era bisogno del dietologo o della camera iperbarica per essere un campione.**

Data	Testata	Descrizione
27.06.18	MNS.COM	Sito Informazione Attualità



LINK

msn sport Gestisci cronologia

Ultime ricerche: SUUNTO youtube

Nel tabellone dei grandi il **Mandrake newyorkese si fa largo a spallate**. Le immagini dell'epoca ce lo mostrano ancora paffutello, vestito Fila come Borg, mentre urla "Are you sure?" al giudice arbitro con le gote rosse di rabbia. **Il servizio è ancora frontale, solo l'anno dopo inventerà quel suo movimento unico per ovviare al mal di schiena**. Ma tempo sulla palla, nitidezza di traiettorie e creatività sono già quelle. El Shafei, Dowdeswell, Meiler e Sandy Mayer vengono annichiti e nei quarti di finale **va in scena il replay del match parigino contro Phil Dent**. L'australiano lo ha battuto da poco, è un falco da erba duro come la pietra al pari di tutti i suoi connazionali, secondo i dettami dello spietato Harry Hopman. Spara la battuta e un secondo dopo è con gli artigli sulla rete.

Nel pomeriggio del 28 giugno 1977 i contendenti varcano **la soglia del Court 1, per molti il vero Wimbledon**, camminando affiancati a pochi metri dagli spettatori. **John non è per nulla nervoso** e vince il primo set con un ispirato 6-4. Oltre il net però c'è uno che non molla mai e pareggia i conti in un teso tie-break segnato da qualche chiamata dubbia contro il nostro. Quando l'australiano mette a segno il punto del pareggio **McEnroe spacca in due la sua Wilson e la prende a calci fino alla seggiola**. A Wimbledon non si può fare e il pubblico lo sommerge di fischi. Dent non crede ai suoi occhi, ha creato un mostro che ora non lo degna di uno sguardo e lancia impropri contro tutto e tutti. Lui ne approfitta per vincere il terzo.

"Mi ero messo in una brutta situazione, ma feci un profondo respiro e chiamai a raccolta tutte le mie forze". Ed ecco, abbacinante, la qualità dei grandi: sapersi cavare dalle sabbie mobili quando la situazione lo richiede. Un parziale di 4 giochi a 1 per l'aggancio e un solo piccolo break al quinto spediscono il ragazzone irlandese in paradiso. In semifinale lo attende un dio con la racchetta, d'acciaio come la sua volontà di vittoria, di nome James Scott Connors. **Nessuno era mai arrivato così lontano partendo dalle qualificazioni. Nessuno**. Il giorno seguente nell'atrio del Gloucester Hotel, la casa dei campioni, sono esposte le quote dei bookmakers sui possibili vincitori del torneo, John scorre la lista mangiando una coppa di gelato.

Borg 2-1

Connors 3-1

Gerulaitis 7-1

McEnroe 250-1

È forse in quel momento che McEnroe perde mezza semifinale. L'altra metà la lascia negli spogliatoi poco prima dell'incontro. Connors aveva portato nel tennis la sua mentalità da pugile, aveva bisogno di odiare l'avversario per dare il meglio e quando John si avvicina con la mano tesa per salutarlo lui lo trapassa con lo sguardo, raccoglie il suo borsone e se ne va. **"Si comportò come se non esistessi"**. Supermac a distanza di decenni ricorda ancora distintamente i suoi pensieri in quel preciso momento. **"Ma cosa c'entro io qui? Non posso vincere, non ce la faccio"**. E invece, volendo, chissà cosa sarebbe potuto succedere. Con papà e Tony Palafox in tribuna perde netto i primi due set - "...faticavo persino ad alzare le braccia" - poi si accorge che Jimmy non è in gran giornata. **Vince il terzo ma ormai è troppo tardi, game, set and match Connors**. Non mancheranno occasioni di rivincita, sovente con l'intervento dei pompieri per spegnere le fiamme.

Da quel giorno John Patrick McEnroe junior non avrà mai più bisogno di girare con dieci racchette in spalla sperando di sentirsi chiedere se è un giocatore di tennis. Torna a casa, e al fido Doug basta uno sguardo per comprendere che le birre di poche settimane prima non avrebbero mai più avuto lo stesso sapore. *Alea iacta est.*

Data	Testata	Descrizione
26.06.18	FORBES ITALIA	Mensile Mondo Business, Economia



Tiratura
100.000




I 100 campioni più pagati

L'atleta che guadagna di più al mondo è un pugile, Floyd Mayweather. Ma lo sport più redditizio è il basket, rappresentato da 40 sportivi. Ecco le 100 stelle della classifica stilata da Forbes

DI DANIEL SETTEMBRE

In tutto sono 100 e sono stati i migliori a trasformare il loro talento sportivo in un vero e proprio business. Gli atleti più pagati al mondo della classifica Forbes hanno guadagnato 3,8 miliardi di dollari negli ultimi 12 mesi, in aumento del 23% rispetto allo scorso anno. Se la parte di stipendi e bonus è salita non si può dire lo stesso delle sponsorizzazioni: 877 milioni di dollari, in calo dell'1% rispetto all'anno precedente, segno che le aziende stanno guardando con maggiore parsimonia al proprio budget per il marketing sportivo. Le 100 stelle provengono da 22 Paesi e da 11 sport diversi: gli Stati Uniti sono i più rappresentati con 66

atleti. Segue la Gran Bretagna con cinque atleti, Repubblica Dominicana e Spagna ne hanno tre ciascuno, mentre Argentina, Brasile, Francia, Giappone e Venezuela due. La classifica stilata da Forbes comprende il giocatore di pallacanestro in aumento rispetto al 2017 dell'anno precedente. Segue il football americano con 18 atleti, poi il baseball (14), il calcio (9), il golf (5), la boxe, il tennis (4 ciascuno) e le corse (3). In termini di sponsor, la Nike ha ancora una volta il maggior numero di atleti sotto contratto (54), contro i 48 dello scorso anno. Due, infine, le note negative: nessun italiano e nessuna donna compaiono nella lista dei più pagati.



ROGER FEDERER

Il più grande tennista di tutti i tempi ha aggiunto altri due tornei del Grande Slam alle sue vittorie, portando il totale alla cifra record di 20. Sebbene Federer abbia vinto 116 milioni di dollari di premi in denaro nella sua carriera, è fuori dal campo che il campione svizzero non ha rivali. È infatti l'atleta con i più alti guadagni da sponsorizzazioni, con ben 65 milioni di dollari solo nel 2017. Mercedes-Benz e Lindt hanno rinnovato i loro accordi con King Roger alla fine dell'anno scorso. L'ultimo arrivato è il marchio della pasta Barilla con cui ha siglato una partnership dal valore di 40 milioni di dollari. Ma tra i suoi partner - alcuni dal rapporto decennale - ci sono anche Nike, Wilson, Credit Suisse, Mercedes, Rolex, Lindt, Jura, Moët & Chandon, Sunrise e NetJets. La fondazione legata al suo nome ha raccolto oltre 40 milioni di dollari con l'obiettivo di aiutare un milione di bambini in Africa entro la fine del 2018.

Data	Testata	Descrizione
26.06.18	FORBES ITALIA	Mensile Mondo Business, Economia



Tiratura
100.000




I 100 campioni più pagati

L'atleta che guadagna di più al mondo è un pugile, Floyd Mayweather. Ma lo sport più redditizio è il basket, rappresentato da 40 sportivi. Ecco le 100 stelle della classifica stilata da Forbes

DI DANIEL DETEMPE

In tutte le sue forme, lo sport è un business. E i migliori a trasformare il loro talento sportivo in un vero e proprio business. Gli atleti più pagati del mondo della classifica Forbes hanno guadagnato 3,8 miliardi di dollari negli ultimi 12 mesi, in aumento del 23% rispetto allo scorso anno. Se la parte di stipendi e bonus è salita non si può dire lo stesso delle sponsorizzazioni: 877 milioni di dollari, in calo dell'1% rispetto all'anno precedente, segno che le aziende stanno guardando con maggiore parsimonia al proprio budget per il marketing sportivo. Le 100 stelle provengono da 22 Paesi e da 11 sport diversi: gli Stati Uniti sono i più rappresentati con 66

atleti. Segue la Gran Bretagna con cinque atleti, Repubblica Dominicana e Spagna ne hanno tre ciascuno, mentre Argentina, Brasile, Francia, Giappone e Venezuela due. La classifica stilata da Forbes comprende 49 giocatori di pallacanestro, in aumento rispetto ai 32 dell'anno precedente. Segue il football americano con 18 atleti, poi il baseball (14), il calcio (9), il golf (5), la boxe, il tennis (4 ciascuno) e le corse (3). In termini di sponsor, la Nike ha ancora una volta il maggior numero di atleti sotto contratto (54), contro i 48 dello scorso anno. Due, infine, le note negative: nessun italiano e nessuna donna compaiono nella lista dei più pagati.



CHRISTIAN PETERSEN / GETTY IMAGES

CLAYTON KERSHAW

Il tre volte vincitore del Cy Young Award - premio assegnato annualmente al miglior lanciatore della Major League Baseball - ha firmato un contratto da 215 milioni di dollari nel 2014, il più ricco mai siglato all'epoca (David Price ha infranto il record nel 2015 con il suo contratto da 217 milioni di dollari). Lo stipendio di Kershaw, pari a 33 milioni di dollari è stato il più alto nel baseball nel 2017. In totale, l'anno scorso si è portato a casa 34,5 milioni di dollari di cui 750mila in sponsorizzazioni. Kershaw fuori dal diamante ha siglato accordi con diversi sponsor come Under Armour, Art of the Game, Topps e **Wilson**. La partnership di Kershaw con Under Armour risale addirittura al 2008. La maglia del giocatore dei Los Angeles Dodgers è stata la quarta più venduta della Mlb nel 2017.

Data	Testata	Descrizione
29.06.18	NOTIZIE.IT	Sito Informazione Attualità



LINK

notizie.it Videogiochi

NEWS GOSSIP E TV CASA CUCINA CULTURA DONNA ECONOMIA MOTORI SALUTE SPORT STYLE TECH VIAGGI

DALLE CITTÀ Bari e Puglia Bologna Caserta Catania Firenze Genova Milano Modena Napoli Palermo Roma Torino Venezia

Tennis world tour, prezzi recensioni console

di Redazione ⌚ Tempo di lettura: 2 minuti

Condividi su Facebook



Data	Testata	Descrizione
29.06.18	NOTIZIE.IT	Sito Informazione Attualità



notizie.it Videogiochi

NEWS GOSSIP E TV CASA CUCINA CULTURA DONNA ECONOMIA MOTORI SALUTE SPORT STYLE TECH VIAGGI

DALLE CITTÀ Bari e Puglia Bologna Caserta Catania Firenze Genova Milano Modena Napoli Palermo Roma Torino Venezia

Per gli appassionati di tennis e videogame è arrivato Tennis World Tour, nuovo videogioco sul tennis con novità, grafica e contenuti unici.

Dopo una lunga attesa per gli appassionati è arrivato finalmente nei principali game store un videogioco sportivo sul tennis: il **Tennis world tour**. Il videogame è uscito il 22 Maggio 2018 ed è stato sviluppato dalla casa produttrice Breakpoint per Playstation 4, X-box One, PC e Nintendo Switch. Il lancio di Tennis World Tour è stato annunciato attraverso la pubblicazione di un trailer su YouTube in cui due grandi campioni, Agassi e McEnroe, si sfidano a colpi di racchetta.

Tennis World Tour, videogame sul tennis

Tra le particolarità della nuova edizione del videogioco, particolarmente apprezzate dai clienti, troviamo alcuni grandi **campioni del tennis** nella forma fisica di quando ottennero i loro maggiori successi. Su tutti spiccano: il già citato Agassi, nella sua divisa del 1995, McEnroe con quella del 1990, Roger Federer con il suo outfit della primavera 2018 con la sua racchetta modello Wilson Pro Staff 97 RF e, in aggiunta la **Wilson Pro Staff 97 standard**.

Novità di questa edizione è l'articolata **modalità carriera**, in cui i giocatori possono partecipare ai campionati, guadagnare punti e aggiudicarsi importanti premi.

La competizione inizia con l'atleta prescelto al centesimo posto del ranking mondiale e l'obiettivo è quello di scalare la classifica fino a raggiungere il primo posto, sfidando campioni del calibro di Roger Federer, Gaël Monfils, Angélique Kerber, Garbiñe Muguruza, Caroline Wozniacki, Nick Kyrgios e Alexander Zverev.

Il videogioco inoltre dà inoltre la possibilità di competere per **diversi trofei**. Questi trofei saranno ottenuti portando a termine missioni all'interno del match disputati all'interno della modalità carriera, e danno la possibilità di guadagnare un massimo di 1140 punti utili alla scalata della classifica del ranking mondiale.

I trofei del videogame

Tra i **trofei di bronzo** presenti in Tennis world tour troviamo: il trofeo "Correre non serve a niente", in cui il giocatore deve aggiudicarsi i match senza mai utilizzare la modalità di spostamento veloce; il trofeo "Senza pietà", scopo del quale è non concedere all'avversario la vittoria di più di cinque scambi consecutivi; il trofeo "Eccesso di velocità", il cui obiettivo è quello di segnare un ace alla velocità minima di 220 km/h.

Nella lista dei **trofei d'argento** invece si trovano missioni il cui livello di difficoltà cresce.

Tra questi si possono citare, tra i tanti, il trofeo "A metà strada" che può essere vinto solo nel momento in cui il giocatore riesce ad entrare tra i primi cinquanta giocatori del ranking mondiale. Il trofeo "Non lasciarti sfuggire il coach", in cui l'obiettivo del giocatore è quello di sbloccare tutti i coach di base offerti dal videogioco.

Tra i trofei dell'**ultimo livello**, quello d'oro, troviamo invece: il trofeo "Mentore" in cui il **videogiocatore** ha la possibilità di creare la propria accademia di tennis in modalità carriera e il trofeo "Numero 1", che può essere raggiunto nel momento in cui il giocatore si classifica al primo posto del ranking mondiale di Tennis world tour.

Wilson[®]



Contatti:

AMER SPORTS ITALIA SPA – VIA CHIESA 30 C/O VILLA RASPI - 31020 LANCENIGO DI VILLORBA (TV) – Tel 0422 5291 – Fax 0422 529199

WWW.SALOMON.COM - WWW.AMERSPORTS.COM



di Giovanni Milazzo - giornalista professionista

P.IVA 07252480962 - C.F. MLZGNN74M09F205S

sede legale

via Pasinetti 10/D
24010 Ponteranica (BG)

sede operativa

via Borgo Palazzo, 272
24126 Bergamo (BG)

Mob. | +39 3355447254 | skype: gmgiovannimilazzo
E-mail | info@gmcomunicazione.net
PEC | posta_certificata@pec.gmcomunicazione.net

[Web site](#) | [Facebook](#) | [Twitter](#)